ANNO XXVII. — Sabato, 24 Gennaio 1874 — N. 24.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno	L. 32	L. 17	L. 9
Svizzera	» 46	» 24	» 16
Francia	» 58	» 30	» 16
Austria e Germania	» 56	» 29	» 15
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70	» 37	» 20
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80	» 42	» 22

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 20 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'uffizio del giornale, piazza Rosa, N. 12, piano 1°. Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, N. 61. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo centesimi 30 ogni linea. — Pagamento anticipato.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 23 Gennaio

BOLLETTINO POLITICO

I giornali austriaci riassumono le principali disposizioni dei progetti di legge confessionali presentati al Reichsrath e dei quali più volte abbiamo fatto cenno. Dal testo di questi progetti, che ancora non ci è giunto, se ne potranno conoscere meglio i particolari. Intanto ecco il breve sunto che ne danno i giornali di Vienna:

Il primo progetto abolisce il concordato e tratta dell'occupazione di uffici ecclesiastici e prebende. Ognuna di tali occupazioni dev'essere annunziata alle autorità dello Stato e può venir annullata. I vescovi sono obbligati, contemporaneamente alla pubblicazione dei loro decreti, a comunicarli all'autorità dello Stato. Se le disposizioni ecclesiastiche relative al servizio divino fossero in contraddizione coi riguardi dovuti al pubblico, possono venir soppresse. Viene regolata l'ingerenza dello Stato nell'amministrazione dei beni ecclesiastici.

Il secondo progetto riguarda le Corporazioni claustrali. Per l'istituzione o il soggiorno delle medesime in un dato paese sarà necessaria l'approvazione del governo, la quale può venir concessa o negata secondo i casi. Se un membro della Corporazione annunzia all'autorità politica la sua uscita dalla medesima, egli dallo Stato deve venir riconosciuto come non facente più parte della Corporazione. I capi delle Corporazioni dovranno presentare ogni anno al governo un elenco dei membri che le compongono, e dar comunicazione delle pene disciplinari inflitte. Le fondazioni, i doni e i legati a favore delle Corporazioni religiose devono venir approvati dallo Stato. L'autorità politica può perquisire i locali delle Corporazioni.

Il terzo progetto regola il contributo dei beni prebendari al fondo di religione, affine di sopperire ai bisogni del culto cattolico. Il contributo al fondo di religione serve anche a migliorare la condizione dei sacerdoti in cura d'anime, la quale spesa era finora sostenuta dalle finanze dello Stato.

Il quarto progetto contiene le disposizioni pel riconoscimento delle corporazioni religiose che non furono ancora riconosciute. Il riconoscimento avviene se la confessione religiosa, il servizio divino e la costituzione delle medesime nulla contengono che sia contrario alla legge ed alla morale, o che leda i diritti di altre corporazioni già riconosciute.

Si paragonino queste proposte con la legislazione ch'è in vigore in Italia su tale materia, e si vedrà quanto è grande la loro diversità, quantunque ci sia qualche disposizione comune. L'Austria mantiene il principio dell'ingerenza dello Stato nelle materie ecclesiastiche e guarentisce fortemente la tutela dei diritti della potestà civile. In Italia non abbiamo interamente lasciati privi di difesa questi diritti, ma riconosciamo la più ampia libertà della Chiesa e delle istituzioni che ne dipendono, purchè non offendano la legge.

Nella seduta del Reichsrath del 21 sono comparsi i deputati vecchi czechi, ed il deputato Prazak, dopo prestato il giuramento, dichiarò in nome loro che si presentavano al Consiglio dell'impero, di cui non riconoscono la base fondamentale, al solo scopo di venire ad un accordo, e che, se questo accordo non si potrà ottenere, essi conserveranno la loro libertà d'azione. Ma il presidente fece tosto osservare che non si poteva mettere in discussione e tanto meno negare l'origine legale della Camera. L'incidente non ha avuto altro seguito.

I giornali francesi ci recano il testo del decreto del generale Ladmirault che sospende l'*Univers*. Secondo questo decreto, la causa del provvedimento contro il giornale del signor Veuillot non sarebbe che il timore di complicazioni diplomatiche. Infatti il generale di Ladmirault scrive nei seguenti termini:

Considerando che il numero del giornale *L'Univers* del 19 gennaio 1874, sia per gli articoli che contiene, sia per i documenti che pubblica, è tale da suscitare complicazioni diplomatiche........ la pubblicazione e la vendita del giornale *L'Univers* sono vietate per due mesi, ecc.

Mentre nei giorni passati a Parigi si esageravano o addirittura s'inventavano voci di dissensi tra l'Italia e la Francia, ora forse i giornali parigini esagerano la benevolenza del governo francese a nostro riguardo. Il *Gaulois*, per esempio, contiene la seguente nota che riproduciamo, se non altro, per far conoscere la corrente delle idee in quel paese:

Circolava ieri nelle sale dell'Assemblea la voce che il governo avesse manifestata l'intenzione di richiamare il sig. de Corcelles e di sostituirlo con un semplice incaricato d'affari, posto sotto la dipendenza, o, se si vuol meglio, sotto l'alta direzione del marchese di Noailles. Questo nuovo *modus vivendi* avrebbe per iscopo di metter fine a tutte le voci malevoli che circolano da qualche tempo intorno alle nostre relazioni coll'Italia, e di dare nel tempo stesso soddisfazione al gabinetto italiano sulla questione romana. Noi non facciamo, ben inteso, che riferire la voce, e con tutte le riserve.

Anche ammesso che questa sia un'invenzione del *Gaulois*, non è men vero che l'opinione pubblica in Francia chiede che sia tolta ogni cagione di dissenso coll'Italia.

LA MAGGIORANZA

Non basta! Questo dev'essere il grido di quanti vogliono ristaurata la finanza per poter levare il corso forzato.

Ma per quali vie si potrebbe giungere alla meta? Quali armi ci restano per debellare interamente il disavanzo?

L'impresa non è facile. Se economie rilevanti non sono più sperabili ne' vari servizi civili, se il bilancio della guerra non si può ridurre ed anzi si sostiene esser insufficente alla completa applicazione del nuovo ordinamento dell'esercito, la soluzione del problema non si deve ricercare che nell'azione combinata di qualche provvedimento per l'esecuzione de' lavori straordinari d'utilità pubblica e di difesa nazionale e di un aumento dell'entrata ordinaria.

L'azione concorde de' due mezzi accennati ci pare necessaria, essendo persuasi che uno solo è impari all'intento. Sarebbe così vana lusinga il voler chiedere da un anno all'altro a' contribuenti un nuovo aumento di imposta di 90 a 100 milioni, come di sopperire al disavanzo con qualche operazione di credito, che celerebbe un aumento di gravezza. Escludiamo poi interamente l'idea di rallentare o sospendere i lavori pubblici già deliberati. Pesano sulla finanza questi lavori, ma peserebbe assai più sulla coscienza del Governo e del Parlamento il venir meno a promesse solennemente fatte alle popolazioni e a obblighi liberamente assunti verso parecchie provincie dello Stato.

È ragionevole il dire: fermiamoci, per non mettere troppa carne al fuoco; ma sarebbe pericoloso il mancar agli impegni e il retrocedere. Sono miopi coloro che, considerando i prodotti odierni delle nuove strade ferrate costrutte dallo Stato, consiglierebbero di disfarle e venderne le rotaie e le traversine. Compiete la rete delle calabrosicule, e vedrete come i proventi cresceranno, e se non saranno abbastanza rimuneratori, concorreranno però a accrescer il traffico e il prodotto delle altre reti. Ad ogni tronco nuovo che si apre tutte le antiche linee ne risentono i benefici effetti, e con esse il commercio e la finanza. I vantaggi indiretti che non si vedono compensano largamente la perdita diretta che si vede.

Le strade ferrate contribuiscono fin d'ora largamente all'imposta; esse sono il primo contribuente dello Stato e per la fondiaria e pel decimo sui trasporti della grande velocità e pel bollo e per la ricchezza mobile. Contribuiscono pure largamente colla diminuzione delle spese di traffico e di passaggieri che si fanno per conto dello Stato.

A conti fatti l'erario comincia a raccogliere i frutti de' sacrifici sostenuti e che tuttavia sostiene.

Non si metta dunque fra gli spedienti finanziarii, questo che sarebbe il più misero e deplorabile di arrestare i lavori pubblici.

Ma proseguire i lavori, di economie rilevanti farne punto e assestare la finanza nel prossimo anno è un programma difficile a eseguirsi. Per molti è forse come trovare la pietra filosofale.

Pure è il programma che bisogna compiere, è il programma che il ministero e la maggioranza hanno il debito imprescindibile di compiere.

Si richiede il concorso di circostanze speciali, un ministero forte e una maggioranza disciplinata. Senza disciplina non c'è solida maggioranza e senza solida maggioranza non si ha ministero forte.

Sono le due condizioni che or ci mancano.

Lo sente il ministero stesso. Chi potrebbe credere che l'on. Minghetti non avrebbe chiesto alla Camera assai di più, se avesse avuta la convinzione di essere appoggiato da una maggioranza solida e tetragona agli assalti?

Perchè questa maggioranza gli manca? O meglio, perchè la sua intelligenza lo avverte che non l'ha?

È il ricordo dell'origine del suo gabinetto. Sorto con la divisione della maggioranza, egli riconosce essere ardua impresa il ricostituirla.

Le voci di trattative con varie parti della Camera, di accordi, di alleanze, di connubii, di fusioni, non sono che il portato di questo sentimento, causa di giusta inquietudine.

Il ministero ha il diritto di studiar il modo di sorreggersi. Non è biasimevole ambizione, è la persuasione di poter fare il bene del paese; niuno potrebbe niegarlo.

Ma il ministero deve sorreggersi sui proprii principii, sulle proprie idee, sulla fedeltà alle tradizioni del partito. Le transazioni, che i politici leggieri chiamano abili, scavano la fossa de' gabinetti, scemando la loro autorità morale.

Non vediamo come nella Camera ci sia ora possibilità di transazioni fra partiti o frazioni di partiti diversi, ma quando possibilità ci fosse, non potremmo che deplorarle, se sfornite della base larga e ferma della comunanza di propositi e di metodi di esecuzione.

La situazione parlamentare è diventata anomala in seguito della crisi della scorsa estate, non perchè sia sopraggiunto qualche grande avvenimento politico a scindere la maggioranza.

Il dissenso della maggioranza è uno solo; riguarda la finanza. Gli uni credono si possa temporeggiando abbattere il disavanzo, gli altri che temporeggiando lo si aumenti e lo si renda incurabile.

Altri dissensi non vediamo. Forse che nella politica estera non si è concordi? E nella politica interna in generale è forse parte della destra d'avviso che si è presa una mala strada?

Non conviene fermarsi a qualche piccolo incidente, a qualche nomina che ha provocato delle censure, a qualche atto che ha potuto parer inopportuno. Per tali cose si brontola e anche si grida, ma non si disfanno i partiti. Se si avesse a abbattere un ministero perchè ha errato nella nomina d'un prefetto o nell'applicazione d'una legge, non ci sarebbe più governo possibile, perchè le maggioranze si muterebbero senza posa. Chiunque sa appoggiare un ministero, allorchè fa bene; ma la virtù del partito si rivela nell'assolverlo quando si sbaglia, in considerazione del maggior bene che fa, restando al governo della cosa pubblica.

Come comporre il dissenso prodotto dal vario modo di riguardare la quistione finanziaria? Non c'è che una sol via per ristabilir la concordia, ed è che coloro i quali sono convinti che si debba far di più di ciò che propone il ministero, votino intanto quello che dal ministero vien proposto, e che il ministero dal canto suo riconosca le loro ragioni e dia malleveria di non volersi fermare ai piccoli provvedimenti presentati, ma di proporne poi altri gagliardi e decisivi.

Ciò non è soltanto conveniente ma doveroso. Non ha l'on. Minghetti confermati interamente i calcoli dell'on. Sella? Non ha fatte le stesse dichiarazioni? Egli è, in certa guisa, la riprova dell'on. Sella. Il ministro che era in voce di dipingere con rude franchezza i bisogni del Tesoro più che descriverne i mezzi, si trova oggi giustificato, al cospetto del Parlamento e della nazione, dalle parole del suo successore. L'esposizione finanziaria dell'on. Minghetti mentre rende solenne tributo di lode alla vigoria dell'on. Sella, attesta che questi non aveva esagerato il pericolo che corre la finanza, ove s'indugi a darle un terminativo assetto.

E su questo terreno possono intendersi le varie frazioni della maggioranza e riunirsi e accordarsi di nuovo. Si avrebbe ragione di dire che debbono, poichè, in maggiore o minor grado non monta, tutte hanno la loro parte di risponsabilità e tutte sono strette dall'obbligo imprescindibile di compier l'opera della ristorazione finanziaria. Se vi fosse una frazione della maggioranza che quest'obbligo non sentisse, non apparterrebbe alla maggioranza che di nome; non le sarebbe unita in ispirito, e la maggioranza non potrebbe aver con lei una solidarietà compromettente. Una separazione aperta sarebbe preferibile ad un'unione incerta. Qualunque ne potessero esser le conseguenze, cesserebbe almeno un funesto equivoco.

LE GUARENTIGE PAPALI

La *Voce della verità* in una recente polemica ha detto esservi due soli mezzi d'accordo fra il Papato e il governo italiano: o che il governo italiano esca da Roma oppure che subisca un sistema di guarentige pel Papa determinate da stipulazioni internazionali. Ed aggiungeva essere prossimo il tempo in cui si dovrà scegliere una di queste due vie.

I lettori ricorderanno che la *Voce della verità* teneva questo linguaggio non già per desiderio di conciliazione ma per dimostrare l'impossibilità d'un accordo. Ora il *Journal des Débats*, per uno di quegli errori nei quali cadono troppo frequentemente i giornali francesi piglia per oro schietto quelle parole ed esclama: Vedete come i giornali clericali di Roma son più moderati e concilianti dell'*Univers*! Vedete come poco per volta si vengono avvicinando al governo italiano!

E se qui si fermasse il *Journal des Débats*, poco male. Sarebbe un errore d'interpretazione, una prova di fiducia mal collocata nelle intenzioni della *Voce della verità*. Ma il *Journal des Débats* trova che quel linguaggio è assennato e veramente politico, e fa voti affinchè si rassicurino le coscienze cattoliche accettando pel Papa serie condizioni d'indipendenza delle quali nessuna potenza gli si mostrerà avara.

E noi non possiamo accettare la questione in questi termini; anzi abbiamo sostenuto più volte che non la si può neanche più proporre.

Che cosa intende di affermare il *Journal des Débats*? Che l'accordo fra l'Italia e il Papato si deve ottenere mediante guarentige d'indipendenza stabilite dalle potenze? Così, quantunque male interpretate, suonano le parole della *Voce della verità*. Ma ci reca meraviglia che un giornale liberale francese giudichi assennate e politiche siffatte proposte, le quali equivalgono al rimettere in dubbio ciò ch'è già stato deciso.

L'Italia non ha aspettato che le altre potenze le chiedessero di guarentire la indipendenza spirituale del Papa; l'ha guarentita da sè con una legge che ha scrupolosamente rispettata, e la più importante conseguenza di quell'atto spontaneo è stata quella di aver evitato che sorgesse una questione internazionale là dove non vi doveva essere, e che le nostre relazioni col Papato fossero regolate dalle altre potenze, mentre invece non dovevano essere determinate che dal nostro rispetto per la persona del Pontefice e dal nostro savio apprezzamento degli interessi cattolici.

Certamente non abbiamo mai contrastato il diritto alle potenze cattoliche di giudicare le condizioni nelle quali, per opera nostra, veniva posto il Papato, e di dichiararsene soddisfatte o malcontente. Ed esse hanno ampiamente esercitato il loro diritto riconoscendo il nuovo ordine di cose stabilito a Roma. Esse hanno, pertanto, riconosciuto per valide e sufficienti le guarentigie sancite dalla legge italiana. Dunque le condizioni presenti dell'Italia a Roma sono entrate definitivamente ed irrevocabilmente nel diritto pubblico, e di vie per un accordo non ne conosciamo che una, vale a dire che la Santa Sede accetti puramente e semplicemente la legge delle guarentigie.

Così l'intendono anche le potenze estere, nessuna delle quali ha mai sognato di venirci a chiedere guarentigie internazionali. Non ce le chiede neanche la Francia, la quale sa benissimo quale risposta il governo italiano farebbe ad una domanda di questo genere. Può darsi che il partito clericale, perduto molte altre illusioni, conservi ancora questa, ma il *Journal des Débats* non dovrebbe incoraggiarlo a pascersi di siffatte speranze, le quali probabilmente a quest'ora sarebbero già svanite se il linguaggio di una parte della stampa francese, e, quel ch'è peggio, della stampa liberale, non le tenesse vive.

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Sono così rare le occasioni in cui troviamo contenta la *Riforma*, che ci siamo veramente compiaciuti di leggervi oggi il seguente articoletto:

Notiamo con soddisfazione che i sei Uffici radunatisi oggi, hanno tutti scelto il loro presidente nella sinistra. Questo risultato il cui significato non isfuggirà al ministero, speriamo sia per esercitare sulle sue deliberazioni una legittima influenza.

Noi non vorremmo turbare la sua soddisfazione facendo dei commenti alle sue parole. Essa ha ben ragione di veder con animo lieto gli Uffici scegliere a presidenti de' deputati di sinistra. Ma l'ha del pari di trarne le conseguenze, a cui vuol giungere?

Siccome così gli atti come le astensioni degli uomini hanno un significato, è giusto di cercare quale ne abbia anche la costituzione degli Uffici della Camera.

Secondo noi significa questa cosa sola, che la sinistra è stata solerte ad accorrere alla composizione degli Uffici, mentre la destra se ne stette neghittosa e indifferente.

In ciò sta il significato riposto delle nomine che rallegrarono la *Riforma*.

Il ministero può dolersi che i suoi amici siano negligenti o meno diligenti della sinistra, ma non si comprenderebbe come un fatto così semplice e di niuna importanza politica avesse a «esercitare «nelle sue deliberazioni una legittima influenza.»

Qualunque influenza le nomine de' presidenti degli Uffici esercitassero sulle deliberazioni del ministero sarebbe illegittima perchè arbitraria. Forse che la minoranza della Camera è divenuta maggioranza e la maggioranza minoranza, perchè i presidenti degli Uffici appartengono alla sinistra piuttostochè alla destra? Un fatto del quale la Camera si mostra indifferente potrebbe mai interpretarsi come una vittoria della sinistra?

Noi non siamo mai stati partigiani dell'istituzione degli Uffici. È l'istituzione più barocca che mai si possa imaginare, sopratutto in un'Assemblea che tolse agli Uffici la disamina degli atti delle elezioni. La Francia ha fatto ricorso agli Uffici per l'odio invincibile che nel 1814 nutriva contro i Comitati. Nè aveva torto, chè la memoria sanguinosa del Comitato di salute pubblica era viva tuttora e travagliava la mente e il cuore di molti. L'Italia ha copiata la Francia, e non se n'è trovata bene.

Lungi da noi il pensiero di far l'apologia del Comitato, come era stato formato. Sanno i nostri lettori che se noi abbiamo sostenuto il Comitato, non era già il Comitato che, convertitosi in Camera, sottratto al sindacato del pubblico e dei giornali, faceva delle discussioni generali e politiche, bensì il Comitato, che si sarebbe costituito per esaminar gli articoli delle leggi, dopo che la Camera, in pubblica seduta, ne avesse discussi i principii e li avesse ammessi.

Gli Uffici, salvo il vantaggio che nove vi discorrono simultaneamente anzichè successivamente come nel Comitato, non vanno meglio del Comitato, e noi siamo persuasi che se nella destra vi sono pochi che li frequentano, gli è perchè credono che sia utile di sopprimerli di nuovo.

La sinistra, partigiana del Comitato e contraria agli Uffici, vorrebbe oggi dar un significato politico alla nomina de' presidenti e chiamarvi sopra l'attenzione del ministero per tenerne conto nella sua politica. È troppo; la *Riforma* amareggerebbe il suo animo senza ragione, persistendo a assegnare un carattere politico a un fatto, non rado nè imprevedibile per la fiacchezza che signoreggia sopratutto nella destra. Sia soddisfatta della vittoria de' suoi amici, ma non vi cacci dentro la politica; ci starebbe molto a disagio.

COME PROPORRE I QUESITI AI GIURATI?

II.

Ma vi ha di più: supponiamo pure che la proposta della Commissione si potesse rendere attuabile col metterla in armonia colle relative disposizioni del Codice di procedura penale; non per questo essa ci sembrerebbe conveniente nè opportuna, e tanto meno richiesta dalla pubblica opinione.

Non conveniente, perchè la restrizione della competenza al verdetto dei giurati tornerebbe immancabilmente a discapito del prestigio, e quindi allo screditto maggiore della istituzione, quando più si riconosce che si ha bisogno di rilevarne, anzi e raffermarne l'autorità.

Non opportuna, perchè nel momento in cui si cerca e propone di elevare la capacità dei giurì e di assicurarne una migliore composizione, non si presenta questo momento per nulla acconcio per togliere al giurì stesso la parte più importante e delicata del suo mandato e del suo dovere, cioè il giudizio, giova il ripeterlo, sulla imputabilità morale e sulla reità o non reità dell'accusato. Il concetto e la forma delle due proposte verrebbero manifestamente a smentirsi nello stesso progetto di legge.

Non richiesta dalla pubblica coscienza, perchè finora non si è udito muoversi seriamente istanze, affinchè il verdetto sulla colpabilità o sulla innocenza dei giudicabili fosse dalla legge sottratta all'intima convinzione ed alla incensurabile dichiarazione dei giurati.

La pubblica coscienza invece non mancherebbe d'insorgere e protestare, appena si conoscesse che il giurì, secondo la proposta della Commissione, dovrebbe esser ridotto al affermare o negare semplicemente i fatti, e a vedersi sottratta la maggiore sua prerogativa, del verdetto cioè sulla colpabilità, in cui consiste una delle più preziose guarentigie della libertà cittadina, specialmente nei reati politici, nei reati di stampa e negli attentati all'esercizio dei diritti politici.

Ma la pubblica coscienza, avverte la Commissione, non di rado è stata commossa da certi verdetti che non le sono sembrati esplicabili, ed è appunto per prevenire cotali casi che la Commissione ha inteso di separare nettamente ciò che attiene al fatto da ciò che si riferisce al diritto, e vuole riserbato alla Corte d'Assisie il dare la qualificazione giuridica ai reati, e il dichiarare la reità del giudicabile.

Questo in parte è vero. Alcuni verdetti per coloro che non coltivano le giuridiche discipline, o che non si addentrano nello spirito e nell'organismo dell'istituzione, possono talvolta sembrare inesplicabili, ingiustificabili, ed anche far gridare allo scandalo. Però è a vedersi se il rimedio che si propone non sia assai peggiore del pericolo e del danno.

Or chi non sa che coi giurati non si può fare a fidanza solo a metà? Con loro, come colla pubblica coscienza, vi vuole confidenza piena, o punto confidenza. Con una proposta che degrada ed umilia i giurati non si avranno migliori verdetti, nè scandali minori; ben invece il pericolo ne sarà accresciuto, e lo scandalo potrà riescire immensamente più grave.

Per evitare il pericolo di avere un verdetto, come dice la Commissione, inesplicabile sulla colpabilità o sulla incolpabilità dell'accusato, si andrà incontro a quello non meno facile, e assai più funesto, di vedere impugnata e negata la verità dei fatti accertata e riconosciuta.

In conclusione adunque, salvo a fare onorevole ammenda dell'error nostro, se

vi siamo incorsi, noi riteniamo che la proposta della Commissione sul modo di formulare le questioni da porsi ai giurati, costituisca non una semplice modificazione di forma, e tanto meno un miglioramento dell'attuale sistema, e della relativa proposta escogitata dal ministro guardasigilli; ma bensì una radicale innovazione che sovvertirebbe dalla sua base principale l'istituzione stessa del giurì, la quale, allo stato delle cose, non solamente non è necessaria, nè conveniente, nè opportuna, ma per contro, sarebbe in urto con lo spirito informatore della legge, incompatibile colle precise disposizioni del Codice di procedura penale che segnano i doveri dei giurati, e verrebbe a recare una profonda offesa ad una delle principali guarentigie delle libere nostre istituzioni.

Ma, giacchè siamo su questo tema, prima di finire, non crediamo fuori di proposito di aggiungere qualche parola che ci vien dettata da quel po' di studio che abbiamo dovuto fare col soccorso della statistica e di una lunga esperienza sopra questa istituzione.

Noi non sappiamo come e quando anch'essa avrà passato il suo tempo.

La soluzione dipenderà essenzialmente dal grado maggiore o minore di civiltà, di moralità, d'ordine e di rispetto alle leggi nelle diverse nazioni, e così anche per la nostra.

Sappiamo bene che la istituzione non è per sè perfetta, e che lascia non poco a desiderare. Che quindi convien fare il possibile, nell'interesse pubblico, per sostenerla e mantenerne il prestigio.

E sappiamo egualmente che, per assicurarne i vantaggi e diminuirne i difetti, convenga di toccarvi il meno che sia possibile, e il rispettarla di più, nel suo primitivo organismo, col guardarsi sopratutto dal volerne rilevare l'autorità scalzandone le fondamenta.

Ciò stante, noi riteniamo che, se una necessità di riforma veramente si presenti nell'amministrazione della giustizia penale, l'unico mezzo pratico ed utile per raggiungerne lo scopo, quello sia di ridurre il numero dei reati da sottoporsi al giudizio dei giurati, aumentando la competenza della magistratura ordinaria, ossia deferendo a questa anche i crimini meno gravi, *levia crimina*, come dicevano gli antichi nostri padri.

Gli scopi ed i vantaggi che si raggiungerebbero con un giusto e ragionato aumento della competenza dei tribunali ordinari pei reati comuni sarebbero diversi e non poco importanti:

1° Il primo effetto che se ne otterrebbe sarebbe quello di rendere il servizio dei giurati assai meno frequente, meno pesante e meno fastidioso, poichè, ridotto grandemente il numero delle cause da trattarsi davanti alle Assisie e rimandando solo quelle più gravi e più interessanti, fra cui quelle sempre per tutti i reati politici e di stampa, non c'è chi non vegga come le sessioni delle Corti d'Assisie si renderanno molto meno frequenti e come cesserà forse del tutto il bisogno di quelle che sono in istato di permanenza e quasi senza veruna interruzione, con peso e sacrificio quasi incomportabile di quei giurati che vi devono prestare il loro gravosissimo servizio.

2° Un altro effetto, provvido e salutare per l'istituzione, sarà pur quello di non accordar più l'onore e la solennità delle Assisie a quella turba infinita di furfanti, malandrini e ladruncoli matricolati che ora vi debbono comparire per causa di grassazioni, rapine e furti più o meno qualificati, le quali sono quelle che più stancano la pazienza dei giurati e che davvero non si meritano lo spreco di lusso, di guarentigie e di riguardi che loro si accordano davanti alle Assisie.

3° Rendendosi assai meno frequenti le sessioni delle Assisie, tornerà assai più facile e senza aggravio all'erario dello Stato il restituire alle Corti l'antico loro prestigio, sia col richiamarvi alle funzioni di giudici uno o due consiglieri di Appello, sia col far corrispondere, almeno a tutti i presidenti, le indennità di cui per lo addietro godevano, e che al certo non erano soverchie, onde sostenere decorosamente la dignità del posto.

4° La giustizia penale poi non potrebbe a meno che correre, per tal riforma di competenza, assai più celere e regolare, mentre i tribunali correzionali darebbero continuo sfogo a numero immenso di quelle cause di minore importanza, che ora formano il basso fondo delle Cancellerie presso le sezioni di accusa e le Corti di Assisie, e per cui troppo spesso hannosi a lamentare i cumuli degli arretrati.

5° Infine non pregiudicandosi punto, anzi facilitandosi, il corso ordinario dell'amministrazione della penale giustizia, l'erario dello Stato verrebbe pure a risentirne un non lieve vantaggio; giacchè è ben noto e ben certo che i giudizi penali costano assai più davanti le Assise, che non davanti ai tribunali ordinarii.

Or questi scopi e vantaggi colla proposta della Commissione non si raggiungerebbero punto: che anzi ne sarebbero sempre più allontanati.

La Commissione adunque col suo nuovo sistema di formulare le questioni da porsi ai giurati, verrebbe ad alterare profondamente, se non a sovvertire, l'indole e la base dell'istituzione. Fosse almeno per semplificarla e migliorarla!... Ma noi temiamo forte che essa non riescirebbe che a renderla sempre più complicata e difettosa, ed a segnarne irrevocabilmente la condanna.

Il che pel bene e per l'onore del paese, se il ragionar nostro non falla, è da augurarsi che nelle presenti circostanze non avvenga.

GLI STIPENDI DEGLI IMPIEGATI

È stato distribuito alla Camera dei deputati il progetto di legge, presentato dall'onorevole ministro delle finanze per migliorare le condizioni degl'impiegati civili dello Stato.

L'onorevole ministro accetta e mantiene ferma la spesa in 7 milioni già proposta dal suo predecessore, e crede necessario di dividerla in due parti, l'una per migliorare la condizione degli stipendi, l'altra per dare un'indennità di residenza.

I criteri da seguire nel riparto della somma destinata agli stipendi nascono dalle seguenti considerazioni: pareggiare gli stipendi, affinchè a grado eguale o analogo corrisponda stipendio eguale, e affinchè il miglioramento avuto da alcuni sia dato anche agli altri; elevare per quanto sia possibile gli stipendi minimi, e ove l'uno o l'altro partito non sia possibile per le condizioni del servizio, migliorare le condizioni degl'impiegati colle promozioni di classe. Il criterio per il riparto delle indennità di residenza deve essere il prezzo dei generi di prima necessità e specialmente delle pigioni.

Uno studio diligente delle condizioni organiche delle Amministrazioni dello Stato condusse alla conseguenza che a pareggiare o aumentare gli stipendi occorrevano 4 milioni e mezzo ripartiti come segue:

Amministraz. centrali	L.	300,000
Finanze	»	1,133,000
Grazia e giustizia .	»	1,440,000
Istruzione pubblica	»	470,000
Interno	»	398,000
Lavori pubblici .	»	490,000
Agricoltura . . .	»	80,000
Diverse	»	162,000
Totale	L.	4,500,000

Per ciò che riguarda le amministrazioni centrali, il ministro osserva che gli stipendi erano stati regolati dall. legge del 6 novembre 1859 fino alle ultime riforme dei ruoli introdotte nel 1872-73 per i ministeri dell'interno, della marina, degli esteri, d'agricoltura, di grazia e giustizia, d'istruzione pubblica e dei lavori pubblici. Questi decreti sostituiscono alle quattro classi di applicati a lire 1200, 1500, 1800 e 2200, tre classi di sotto segretari a 1500, 2000, 2500, ed avendo distinte le tre carriere di amministrazione, di ragioneria e di ordine, analogamente i computisti e gli ufficiali d'ordine furono retribuiti con gli stessi stipendi.

I ministri delle finanze e della guerra, la Direzione generale del Debito pubblico, la Corte de'conti e il Consiglio di Stato hanno invece ancora gli stipendi del 1859 e converrà pareggiarli. Inoltre è necessario ridurre il numero degli scrivani straordinari al ministero delle finanze e al Debito pubblico col sostituire loro ufficiali d'ordine meglio retribuiti e colla prospettiva d'una carriera.

La maggiore spesa nelle amministrazioni finanziarie sarebbe come segue:

Intendenze	L.	408,400
Macinato	»	19,300
Tesoro	»	5,000
Demanio	»	66,580
Imposte dirette	»	280,000
Gabelle	»	238,320
Lotto	»	65,470
Contenzioso	»	11,000
Totale	L.	1,133,370

Nelle Intendenze di finanze verrebbero elevati gli stipendi da L. 1200, 1500, 1800, 2200, 3000, ecc. a L. 1500, 2000, 2500, 3000 ecc. Verrebbe soppressa l'ultima classe di tesorieri, trasportandone i posti alle due classi superiori. Nelle Agenzie delle imposte gli stipendi degli aiuti agenti sarebbero portati tutti a 1200; quelli degli agenti a L. 1500, 2000, 2500, 3000, 3500. Per gli aiuti agenti si aumenterebbe l'aumento del decimo ogni dieci anni di lodevole servizio. Il limite minimo dell'aggio dei ricevitori del registro sarebbe aumentato esso pure. Si sopprimerebbero le ultime classi degli ispettori demaniali. Si aumenterebbe lo stipendio dei bollatori del bollo straordinario; si sopprimerebbe la classe terza dei commessi delle dogane dividendone i posti nelle altre due ecc. ecc. Gl'ingegneri del macinato sarebbero retribuiti a L. 2500, 3000, e 3500. Verrebbe soppressa la terza classe degli ingegneri aggiunti tenendo le altre due a L. 1800 e 2000. E si dovrebbero togliere i computisti a L. 1200 come nelle intendenze. La riforma degli stipendi delle segreterie e ragionerie porta la parificazione del personale simile del lotto. E finalmente si parificherebbero gli stipendi del personale del contenzioso finanziario a quelli del personale amministrativo.

Per il personale dipendente del ministero di grazia e giustizia si avrebbe intenzione di sopprimere l'ultima classe di giudici, ripartendone il numero in due sole classi a 3000 e 3500 lire, e dividere anche i pretori in due classi a 2000 e 2500 lire, coordinando a questi stipendi quelli del pubblico ministero. Verrebbe pure migliorata la sorte del personale delle cancellerie.

Nell'istruzione pubblica si aumenterebbero gli stipendi degli insegnanti nelle scuole secondarie e specialmente dei professori titolari. Lo stipendio degli ispettori scolastici sarebbe portato a lire 2000, 2200, 2500. Si pareggerebbero ed aumenterebbero gli stipendi minori degli altri servizi.

Nell'amministrazione provinciale, oltre le riforme già fatte, si toglierebbe la terza classe di computisti, distribuendone i posti nelle altre due. Aumenti notevoli si avrebbero nei gradi inferiori della sicurezza pubblica; gli applicati dovrebbero avere lire 1500, i delegati lire 2000 e 2500, gl'ispettori tutti lire 3000. Nel personale degli archivi alle quattro classi d'applicati si sostituirebbero le tre classi di sotto segretari. E nel personale delle carceri, soppresso lo stipendio di L. 1200, si aumenterebbe di 300 lire quello degli applicati di terza classe.

Passiamo al personale dei lavori pubblici. Nel genio civile si vorrebbe dare agl'ingegneri L. 2,500, 3,000, 3,500; agli aiutanti L. 1,500, 2,000 e 2,500, e inoltre agli aiutanti di prima classe l'aumento quinquennale del decimo fino a L. 3,000. Ai misuratori assistenti si darebbero L. 1,200, con aumento a 1,500, dopo cinque anni di grado. Finalmente, si eleverebbe lo stipendio del personale d'ordine a L. 1,200 e 1,500. Si parificherebbero gli stipendi del personale delle poste e dei telegrafi, secondo la scala adottata nelle altre amministrazioni.

Per l'agricoltura e commercio, gli aumenti dati ai licei e al genio civile verrebbero estesi agl'istituti tecnici e al corpo delle miniere. Il residuo della somma dei 7 milioni deve servire per le indennità di residenza. Come questa sia regolata lo vedranno i lettori del progetto di legge, sul quale ci riserviamo a dire a suo tempo la nostra opinione. Esso è nei seguenti termini:

Art. 1. È assegnata una somma di 4 milioni, 500,000 da ripartirsi nei bilanci della spesa e in aumento ai capitoli che riguardano il personale, affine di pareggiare ed aumentare in parte gli stipendi inferiori a L. 3,500 delle amministrazioni civili dello Stato.

Art. 2. È assegnata un'indennità di residenza agl'impiegati civili di ruolo e agli uscieri ed inservienti stabili delle amministrazioni dello Stato che hanno sede in Roma, nella misura seguente:

a) per gl'impiegati di ruolo 15 per cento del loro stipendio;

b) per gli uscieri ed inservienti L. 300 all'anno.

Cesserà in pari tempo d'avere effetto la indennità loro concessa dalla legge 20 giugno 1872.

Art. 3. È assegnata una somma complessiva di 1,700,000 da ripartire per regio decreto a titolo d'indennità di residenza fra gl'impiegati di quelle città dove l'alloggio e il vitto sono più cari, tenuto conto eziandio delle altre circostanze che possono renderne il soggiorno più costoso.

Art. 4. Gl'impiegati e gli uscieri e inservienti che sono forniti di assegni di rappresentanza o di alloggio in natura, o di compensi speciali per alloggio, non godranno le indennità di cui agli articoli 2 e 3.

Art. 5. Le piante organiche degli impiegati coi loro stipendi saranno proposte dal ministro competente e dal ministro delle finanze, deliberate in Consiglio dei ministri, e allegate al bilancio di prima previsione del 1875. Sarà del pari allegato a questo bilancio il decreto regio pel riparto delle indennità di residenza di cui all'articolo 3.

Le variazioni che negli anni susseguenti si volessero introdurre nelle piante organiche saranno pure deliberate in Consiglio dei ministri sulla proposta del ministro competente e del ministro delle finanze, e allegate al bilancio di prima previsione prima che entrino in vigore.

Art. 6. L'aumento dell'articolo 1 principiera col 1° gennaio 1875 e l'indennità degli articoli 2 e 3 col 1° luglio 1874.

Disposizioni transitorie.

Art. 7. Gl'impiegati, gli uscieri e inservienti aventi sede in Roma, che per effetto della legge 2 giugno 1872 godessero, al momento dell'attuazione della presente legge, di un'indennità maggiore di quella che verrebbe loro a competere per l'avvenire, continueranno a ricevere l'indennità maggiore fino a promozione di grado o di classe.

Gli aumenti di stipendio portati dall'articolo 1 saranno contati a diminuzione di questa maggiore indennità.

Art. 8. È fatta facoltà al governo d'introdurre per decreto regio, nelle piante organiche stabilite per legge, le variazioni necessarie all'approvazione di questa legge.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Napoli**, *21 gennaio*. — La Contessa di Siracusa è morta senza far testamento, la sua eredità spetta quindi a S. A. R. il principe di Carignano ed al principe ed alla principessa Massimo, nipoti della contessa, giunti qui fin da ieri.

Il Re ha ordinato un lutto a Corte di quattordici giorni. S. M. ha mandato negli ultimi giorni frequentemente a chiedere notizie dell'inferma, ma la piccola Corte che era attorno alla buona contessa si è lusingata o ha lusingato, non facendo prevedere così prossima la di lei fine. Il cadavere è stato imbalsamato dal prof. Antonelli, della nostra Università, e sarà trasportato nella chiesa di S. Chiara, antico luogo di sepoltura dei Reali di Napoli. Per ordine di S. M. sono state invitate tutte le rappresentanze della città, e venerdì al tocco il cadavere verrà esposto nella sala maggiore del palazzo Siracusa alla Riviera, donde il corteo funebre lo accompagnerà fino alla chiesa di S. Chiara. L'uffizio divino sarà celebrato da monsignor Salzano. Una eredità degna del principe di Carignano e di casa Massimo, è il Museo appartenente alla defunta, ed i cui oggetti sono esposti nelle sale del primo piano.

Il principe Leopoldo avea per l'arte tutta la passione dell'artista, ed era egli artista di non comune ingegno e valentia. Sicchè spese non poco in acquisto di dipinti, di opere scultorie, e di oggetti antichi e rari, che formano appunto il Museo che alla morte sua ereditò la Contessa.

Non ho voluto intrattenere i vostri lettori delle discussioni avvenute nel Consiglio a proposito del bilancio, poichè esse hanno mostrato pur troppo che un bilancio non c'è ancora, ma che ci sarà, quando la Commissione nominata avrà studiato i provvedimenti principali che la Giunta propone e specialmente la tassa di famiglia, e detto il suo parere. Quello però che merita di esser notato, è la temperanza con la quale alcuni radicali si sono condotti. Il Faraone per esempio ha dato prova di molto tatto e di molta misura protestando contro le parole del relatore, amare e poco garbate parole all'indirizzo delle precedenti amministrazioni. S'è visto, cosa abbastanza significativa, che il Faraone ha difeso con giudizio e con lealtà non solo l'amministrazione dei suoi amici, ma anche quella del Capitelli, e degli altri uomini moderati.

Ad onta delle notizie poco floride delle finanze ottomane, alla nostra Borsa continua la richiesta della rendita turca. Un commerciante reputato mi assicurava che non meno di 150 milioni di capitali delle nostre e delle provincie siciliane sono stati investiti in cartelle della rendita turca.

Noto il fatto perchè esso dimostra chiaramente che la preveggenza del capitalista meridionale è inferiore alla sua avidità; solo così può spiegarsi la vertigine che invase poveri e ricchi, a depositare le loro rendite o i loro risparmi nelle mani dei famosi inventori delle Banche usura.

Una impresa meritevole di esser segnalata è quella di cui si è resa promotrice la Banca napoletana, per edificare a Napoli i magazzini generali. La società dicono che sia per costituirsi, e sento che i più noti nostri commercianti sono stati invitati ad una riunione preparatoria. Mi si dice pure che si abbia idea di formare i magazzini generali nel locale dell'abolita stazione delle ferrovie Romane, congiungendoli al mare con un brevissimo tratto ferroviario.

Il giorno 25 sarà inaugurata una nuova biblioteca pubblica e fondata a cura della provincia.

Questa sera avremo al S. Carlo l'*Aida*, già tante volte annunciata. Oggi sono partiti per Roma altri deputati; un poco tardi è vero, ma meglio tardi che mai.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Alle dichiarazioni del ministro Decazes, che ci furono testualmente comunicate per telegrafo, il generale Du Temple così rispose:

« Io deploro che il ministro degli affari esteri non abbia mantenuto la sua promessa d'essere sempre pronto a rispondere alle interpellanze. Le sue dichiarazioni non mi soddisfano, ed io domando che mi si permetta di svolgere la mia interpellanza. (*Rumori No, no — la questione pregiudiziale*)

La questione pregiudiziale, posta ai voti, è approvata.

— Il *Gaulois* dice che l'imperatore di Russia ha invitato alle nozze di una figlia il maresciallo Mac-Mahon, il quale, probabilmente, si farà rappresentare a quella cerimonia dal generale Bataille, che rappresentò pure il governo francese all'incoronazione del re di Svezia e Norvegia, Oscar II.

— Il *Moniteur Universel* annunzia che il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica ha aggiornato alla prossima sua sessione l'adozione della riforma del Baccellierato, proposta dal vescovo Dupanloup.

— L'*Union* dice che i giornali monarchici di provincia hanno costituito il loro sindacato speciale con questo *semplice* programma:

« I giornali del sindacato monarchico fanno professione d'essere cattolici col Papa, monarchici col Re. »

— Il *Paris Journal* assicura che il colonnello Stoffel dovrà quanto prima comparire davanti al 2° Consiglio di guerra per rispondere dell'accusa d'aver distrutto, dal 22 al 27 agosto 1870, dei dispacci destinati al maresciallo Mac-Mahon.

SVIZZERA

Un dispaccio da Berna, 20 gennaio, al *Journal de Genève* annunzia che la maggior parte dei preti dell'Jura hanno lasciato all'improvviso il paese, obbedendo evidentemente ad una parola d'ordine.

Sono attesi dei nuovi preti liberali.

— Secondo un dispaccio della *Patrie* di Ginevra, i preti ultramontani dell'Jura si sarebbero rifugiati in Francia.

GERMANIA

I giornali di Berlino del 20 pubblicano le seguenti notizie:

Telegrafano da Posen che l'arcivescovo protestò presso il presidente superiore, dichiarando che non può aderire all'intimazione di fare un'altra nomina alla prepositura di Dobryzyca; ch'egli era obbligato ad agire come ha agito, e che nè minaccie nè punizioni gl'impediranno di adempiere i suoi doveri episcopali. Egli non consentirebbe mai allo Stato, al quale sulla terra è accordata solo una sfera di azione limitata, l'ingerenza in affari esclusivamente spirituali ed ecclesiastici.

— A Lipsia la *Società umanitaria* ha dato, il 19, un banchetto nel quale vennero fatti parecchi brindisi all'imperatore, al principe di Bismarck ed alla borghesia tedesca che combatte contro i nemici interni dell'impero germanico.

— Telegrafano da Pietroburgo, 19, alla *Gazzetta di Spener*, che la nobiltà di Mosca ha inviato un indirizzo all'imperatore in risposta al rescritto imperiale sull'istruzione pubblica. Nell'indirizzo è espressa la piena adesione alle prescrizioni del rescritto.

— Il cancelliere dell'impero, principe di Bismarck, presentò al Consiglio federale un riassunto delle disposizioni legali e statutarie relative alle Banche di emissione e di viglietti, come pure una raccolta di statuti delle Banche di emissione.

INGHILTERRA

I ministri sono ritornati a Londra per la riapertura della sessione parlamentare, e tennero un consiglio, al quale però non intervenne il signor Gladstone, ch'è lievemente indisposto.

— Lo *Standard* smentisce la voce che il signor Lowe, segretario di Stato per l'interno, abbia data la dimissione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 gennaio contiene:

1. Nomine e promozioni nel personale dell'esercito, e in quello della marina.

2. Le seguenti disposizioni:

Delonse tenente generale commendatore Clemente, nominato direttore del 1° e 4° ufficio del Comitato di artiglieria e del genio;

Longo tenente generale commendatore Giacomo, id. id. 2° id.;

Filippi tenente generale commendatore Ferdinando, id. id. 3° id.;

Pescetto tenente generale commendatore Federico, id. id. 5° id.;

Brignone tenente generale commendatore Antonio, id. id. 6° id.;

Pozzo tenente generale commendatore Giuseppe, id. id. 7° id.;

Cerroti tenente generale commendatore Filippo, id. id. 8° id.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 gennaio (30ª della Sessione)

Presidenza del Pres. **BIANCHERI**.

La seduta è aperta a ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Lioy dichiara che per informazioni avute sa ora non essere esatto quanto egli ha ieri affermato, interrompendo l'on. Correnti, che la Società Pedagogica di Milano avesse emesso un'opinione contraria al progetto dell'on. Scialoia sull'istruzione elementare. Quella Società anzi gli si dichiarò favorevole, meno sul punto relativo alla tassa.

Pres. Si terrà conto di questa rettificazione nel processo verbale.

Colobiano e **Delonse** prestano giuramento.

Pres. annunzia che la Giunta per le elezioni propone l'annullamento dell'elezione del 1° Collegio di Ravenna, essendo l'eletto l'on. Baccarini, funzionario governativo, ineleggibile.

Farini fa qualche osservazione sulla proposta della Commissione per le elezioni e crede che le funzioni che il sig. Baccarini ha nel genio civile non sieno tali da renderlo ineleggibile. L'ineleggibilità per una funzione può esser sanata dal grado che ha nel Consiglio superiore dei lavori pubblici. Egli è membro straordinario di questo Consiglio da lungo tempo, e il Consiglio superiore può, per legge, contenere degli ingegneri capi di prima classe.

L'oratore svolge delle considerazioni legali in appoggio della eleggibilità del sig. Baccarini e conchiude proponendo alla Camera di convalidare la elezione del 1° collegio di Ravenna.

Depretis dice che pel privilegio dell'età ha presieduto, in assenza del presidente, la Commissione delle elezioni nella seduta in cui si trattò di questa elezione e dichiara che da tutti i membri della Commissione fu manifestata la massima stima per l'eletto del 1° collegio di Ravenna e ci sarebbe quindi stato il più vivo desiderio di convalidarne l'elezione.

La Commissione però ha dovuto considerare che il sig. Baccarini non potrebbe, per legge, far parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici che al 30 gennaio 1875, quando scadono i quattro anni che la legge richiede che passino tra la nomina prima e quella di membro del Consiglio.

Certe antinomie si possono tollerare nel campo amministrativo ma non quando porterebbero a violazioni della legge elettorale.

Approvando l'elezione del signor Baccarini si renderebbe eleggibile chi ancora per molti anni non è per legge eleggibile. Un decreto del ministro dei lavori pubblici avrebbe facoltà forse di modificar la legge elettorale? La Commissione delle elezioni non potè ammetter ciò e quindi ha proposto l'annullamento della elezione del sig. Baccarini.

L'oratore dice che i membri straordinari sono ammessi al Consiglio superiore dei lavori pubblici, ma in via provvisoria e transitoria, in modo da non turbare la costituzione ordinaria del Consiglio.

Svolge altre osservazioni legali in appoggio della proposta della Commissione, e conchiude pregando la Camera di annullare la elezione del primo collegio di Ravenna.

Farini mantiene la sua proposta perchè l'elezione sia convalidata, e prega la Camera di approvarla.

Dopo brevi parole dell'onor. Depretis, la Camera approva a grande maggioranza la proposta della Commissione per le elezioni ed annulla la elezione del 1° collegio di Ravenna.

Pres. Il 1° collegio di Ravenna è dichiarato vacante.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge sul riordinamento dell'istruzione elementare.

Pres. Essendo esaurita la discussione generale, si passa a quella degli articoli.

Il 1° articolo è così concepito:

« In ogni mandamento, uno o più delegati vigileranno sulle scuole elementari, esercitando individualmente, o uniti in Comitati mandamentali, tutte quelle attribuzioni che il governo crederà di conferir loro, nei limiti dell'ingerenza amministrativa consentita dalla legge.

« La nomina dei delegati verrà fatta dal ministro, sopra proposta del Consiglio provinciale scolastico.

« I delegati potranno fare direttamente rimostranze ai comuni ed invitarli all'osservanza delle leggi e dei regolamenti per l'istruzione elementare. Dovranno inoltre riferire per gli opportuni provvedimenti all'autorità scolastica circondariale. Durano in carica 5 anni e potranno essere confermati.

« I delegati mandamentali che si recano fuori della loro residenza, o per disposizione di legge o per ordine dell'autorità scolastica superiore, potranno ripetere il rimborso delle spese nella misura della diaria e dell'indennità di via assegnata agli ispettori circondariali. »

Pres. La parola sull'art. 1° spetta all'on. De Sanctis.

De Sanctis svolge delle considerazioni sul sistema dell'amministrazione scolastica provinciale e circondariale; critica la disposizione che affida al prefetto la presidenza del Consiglio scolastico provinciale, con grande scapito dell'autorità del provveditore, il quale è costretto a subire l'influenza di chi non è competente nell'istruzione.

L'oratore esamina le attribuzioni dei provveditori secondo le precedenti e le attuali disposizioni, e crede che le proposte del Ministero e della Commissione non guarentiscano quella direzione energica e pronta che dovrebbe essere lo scopo d'una legge razionale sull'insegnamento.

Crede che col progetto di legge si diano ai comuni attribuzioni, che i comuni stessi non sono in grado di adempiere, e si affidi allo Stato un cómpito di vigilanza che il governo non può utilmente adempiere.

Per aver una direzione energica bisogna che la base sia fortemente organizzata. Nel congegno prussiano c'è questa base forte, e in Italia un tale congegno non si ha finchè non si formi nel comune quella base solida che permetta all'obbligatorietà di essere un fatto veramente efficace ed utile praticamente.

L'oratore esamina l'organizzazione della vigilanza scolastica comunale così in Germania come in Italia e parla pure delle direzioni mandamentali della Germania, esponendo le attribuzioni e gli uffici dei funzionari scolastici della Prussia. Dice che se gli ispettori mandamentali devon essere qualche cosa di meglio che dei visitatori di scuole, bisogna che sieno degli uomini tecnici, competenti, dei veri e serii direttori scolastici, come si intendono in Germania.

L'oratore soggiunge altre osservazioni contro il progetto di legge. (Ci duole che la di lui voce ci impedisca di sentire e di riprodurre esattamente i suoi concetti.) (*Terminando è applaudito a sinistra.*)

Scialoia (min. dell'istruz. pubb.) L'on. De Sanctis ha sollevato nuovamente la discussione generale ed ha notato una contraddizione che assolutamente non esiste tra la obbligatorietà e la libertà d'insegnamento.

Questa contraddizione assolutamente non esiste perchè la obbligatorietà che noi proponiamo è coordinata alla libertà che vogliamo tutelata. L'azione dello Stato è interamente conciliata colla libertà degli individui.

L'on. De Sanctis ha parlato del congegno amministrativo scolastico in Prussia e mostrò di credere che le nostre proposte sieno assolutamente condannate col confronto di quel congegno.

Fra la Prussia e l'Italia vi hanno immense differenze, e prima l'ordinamento amministrativo del paese e poi che principale anima e vita dell'organamento scolastico in Prussia è il clero.

Vedete se si possa paragonar la Prussia all'Italia.

L'on. De Sanctis ha mostrato inoltre di dimenticare che la nostra legge ha complemento nella legge del 1850, che non è punto revocata dalle nuove disposizioni, che soltanto la modificano in talune parti.

L'on. ministro espone l'organizzazione scolastica in Prussia e dice che l'organismo proposto per l'Italia risponde alle nostre circoscrizioni territoriali, che non sono eguali a quelle della Prussia.

Quando le nostre circoscrizioni territoriali venissero mutate, si potrà mutar l'ordinamento scolastico. Finchè queste durano come sono, è impossibile attuare in Italia un'organizzazione che sia pari a quella della Germania.

Del resto non dobbiamo innamorarci delle istituzioni straniere in modo da mostrar di credere che tutto debba essere a quelle istituzioni subordinato e in modo da perdere la personalità nazionale nostra.

Perchè dovremo creder che una veste straniera debba sempre essere adatta al corpo ben diverso della nostra nazione? Perchè non dovremo tener conto delle nostre tradizioni storiche che ci impongono rispetto all'azione dei poteri locali, all'azione dei comuni? Per rispondere a queste tradizioni le proposte del Ministero e della Commissione possono ritenersi soddisfacenti.

L'on. De Sanctis trova complicata l'organizzazione nostra e semplice la prussiana, ma a tutti è evidente che le ruote del meccanismo sono più complicate in Prussia che secondo le nostre proposte. Del resto, non si dimentichi che l'Italia non ha nell'aiuto del clero quella forza che in esso trova la Prussia. Non avendo noi nè amico nè cooperatore il clero, ci manca la principalissima forza che possiede la Prussia. Non è possibile che noi conferiamo al clero l'autorità

scolastica e dobbiamo necessariamente avere un congegno amministrativo diverso.

Il problema dell'insegnamento scolastico sarà, ritenetelo, preso in esame di nuovo anche in Prussia, perchè essa va ogni giorno più perdendo di quell'aiuto che testè io accennava. Sarebbe bella che noi copiassimo ora un congegno che evidentemente dev'esser mutato anche da quel paese che lo possiede!

In Inghilterra pure si va crescendo l'azione governativa e tutti gli uomini più competenti ne riconoscono la necessità.

Non innamoriamoci di ordinamenti esterni ma dello spirito che anima le istituzioni che fecero progredire l'istruzione ne'paesi più grandi e più civili (*Bene. — Segni di approvazione*).

Michelini propone che all'art. 1° del progetto di legge si sostituisca il seguente sottoscritto pure dall'on. Garelli:

« In ogni comune i genitori o tutori, le madri o sorelle dei fanciulli o fanciulle che frequentano le scuole comunali potranno costituirsi in comitati.

« Questi comitati hanno il diritto:

« 1° Di reclamare la visita dell'ispettore quando credano insufficienti od insalubri i locali destinati alle scuole;

« 2° Di proporre il licenziamento del maestro e della maestra, che trascurassero loro doveri, o violassero la morale colla condotta o nell'insegnamento.

« Questi Comitati eserciteranno i loro diritti per mezzo di uno o due rappresentanti, eletti da ciascheduno di essi.

« I rappresentanti avranno diritto di assistere alle lezioni. »

De Sanctis dice di non aver proposto l'imitazione cieca della Germania, ma l'attuazione d'un congegno semplice.

Non vorrebbe ritardar con emendamenti l'approvazione d'una legge, della bontà del cui principio fondamentale è persuaso, ma pur qualche punto bisogna modificarlo.

Correnti (relatore) concorda col ministro nel concetto che da una nazione non si debbano mai copiare le istituzioni, anche se si voglia lasciarsi guidare dallo spirito che le informa. Le istituzioni devono necessariamente rispondere alle condizioni speciali dei paesi che le adottano.

L'onorevole relatore ha fiducia che in Italia si trovino delle persone di buona volontà, che si prestino all'esecuzione di questa legge e quindi contribuiscano, colla loro opera, alla prosperità intellettuale della patria. Il congegno proposto si fonda su questa fiducia, alla quale il paese corrisponderà.

Nervo propone la seguente aggiunta all'articolo 1° del progetto del Ministero e della Commissione:

« Gli insegnanti delle scuole elementari pubbliche, esistenti nei comuni di ciascun mandamento, formeranno un Comitato mandamentale, diviso in due sezioni, per le materie d'insegnamento: la sezione delle scuole maschili e la sezione delle scuole femminili.

« Le sezioni di questo Comitato si riuniranno separatamente ogni tre mesi nel capoluogo del mandamento, sotto la presidenza del delegato governativo, per conferire col medesimo sull'andamento delle rispettive scuole in ciascun comune.

« I verbali di tali conferenze saranno comunicati entro il termine di quindici giorni al Consiglio scolastico circondariale, colle osservazioni e proposte del delegato mandamentale. »

Dopo alcune dichiarazioni degli onorevoli Correnti (relatore) e Scialoia (ministro), gli onorevoli Michelini e Nervo ritirano le loro proposte.

L'articolo 1° è approvato.

Dopo breve discussione alla quale prendono parte gli on. Lioy, Guerzoni, Cencelli, il ministro e il relatore, è approvato l'articolo secondo.

Peruzzi propone un emendamento all'articolo 3.

Correnti chiede che l'emendamento dell'on. Peruzzi sia rinviato alla Commissione, la quale ne riferirà domani.

Pres. L'art. 3 resta sospeso.

Si passa all'art. 4 relativo alle funzioni del Consiglio provinciale scolastico.

Pisanelli fa qualche osservazione su alcuna delle attribuzioni del Consiglio provinciale scolastico e propone un emendamento onde sia modificato in qualche punto l'articolo, specialmente in ciò che concerne la nomina dei maestri d'ufficio.

Correnti dice che bisognerebbe per rinviare alla Commissione l'emendamento dell'on. Pisanelli.

Scialoia non crede necessario sospendere la votazione sull'art. 4.

Pres. dice che è necessario sospendere l'articolo 4, se la Commissione domanda che le si rinvii l'emendamento dell'on. Pisanelli, che consiste nel sopprimere la parola *d'ufficio* nel comma in cui dicesi che al Consiglio provvisorio scolastico spetta *la nomina dei maestri d'ufficio*.

Scialoia dice che l'emendamento Pisanelli è un nuovo sistema e sconvolge la legge. Doveva esser annunziato nella discussione generale e non in un articolo. Con quell'emendamento si offende l'autonomia comunale.

Pisanelli era sicuro che si avrebbe adoperata la parola *autonomia comunale* per combattere la sua proposta, nella quale però dichiara di non insistere.

L'articolo 4 è approvato.

La seduta è sciolta a ore 6.

Domani seduta a ore 2.

CRONACA DI ROMA

Ci viene riferito che da parecchio tempo gravi dissapori sarebbero insorti nel Corpo delle guardie municipali.

Senza entrare menomamente nel merito della questione, non dubitiamo che il sindaco Pianciani, il quale probabilmente conosce già di che si tratta, provvederà con quella solerzia ed energia che lo distinguono a far cessare quanto prima queste discordie, tanto più spiacevoli in quanto che questa istituzione è una di quelle che maggiormente onorano la nostra città ed è meritamente commendata anche dai forestieri.

—

Il Questore di Roma ha pubblicato il solito bando sulle norme da tenersi nei travestimenti e mascherate del carnevale, come ancora pel getto dei mazzetti di fiori e dei confetti o coriandoli che si usa lanciare nella via del Corso durante gli ultimi otto giorni del carnevale stesso.

L'Ordinanza di Polizia termina col ricordare che le contravvenzioni alle premesse disposizioni saranno punite.

—

Domenica, 18 corrente, i soci della Biblioteca Frankliniana circolante furono convocati per udire il resoconto morale e materiale di questa filantropica istituzione, che ha per iscopo di diffondere gratuitamente la lettura dei buoni libri in quel ceto di persone, che altrimenti non possono procacciarseli. A nome del Consiglio il presidente comm. Placidi invitò il socio avvocato Natali a presentare il resoconto consuntivo dell'amministrazione da giugno a tutto dicembre 1873; dal quale si desumono le seguenti cifre più importanti.

L'attivo era rappresentato da L. 2075, delle quali 500 largite dal Municipio e le altre dai soci, fra cui sono 200 solo tra i maestri e le maestre municipali. Questa somma fu spesa per L. 900 circa in libri, il rimanente in spese d'impianto e di amministrazione. Restano in cassa L. 600. Dopo il consuntivo fu presentato il preventivo del 1874, nel quale si ha un introito di L. 4148 ed una spesa in libri di L. 2018, i soci ascendono a 500 e contribuiscono centesimi 50 mensili.

Il bibliotecario presentò uno specchio dal quale risulta che i libri che finora possiede la Biblioteca sono 1174 opere in 2151 volumi: furono posti in circolazione 2010 volumi, dei quali 3 soltanto sono stati smarriti.

L'Assemblea dei soci votò un ringraziamento al Consiglio direttivo e ne approvò l'operato.

—

Nella terza zona dell'Esquilino, verso Santa Croce in Gerusalemme, sono apparse vestigia di un edifizio di considerevole ampiezza. La parte fino ad ora sterrata mostra una sala rettangolare, lunga circa 25 metri, larga 12, con le pareti intonacate di marmo bianco ed il pavimento in mosaico unicolore a dadi di giallo antico. Quivi dappresso sono stati raccolti numerosi avanzi di sculture, tra le quali sono principalmente da notarsi: un busto muliebre — forse d'imperatrice — di meraviglioso lavoro, con uno stupendo panneggio, conservatissimo; una testa virile di carattere assai marcato e in proporzioni alquanto maggiori del vero, intatta in tutte le sue parti; un torso di Bacco, scolpito in marmo pentelico; un piccolo gruppo in bronzo, rappresentante, a quanto credesi, Saturno e Rea. Poco distante, progredendo la scoperta di alcune terme private dell'epoca Diocleziana, di cui si stanno rilevando accurati tipi per opera degli addetti alla Commissione archeologica municipale, si è dissotterrata la parte principale d'un gruppo marmoreo, cioè il torso e le estremità di una figura virile, che sembra con le braccia ricingere un leone. Si spera poterne rinvenire la parte mancante.

Continuando finalmente la demolizione di un antico muro composto di frammenti epigrafici, sono apparsi molti altri pezzi scritti, in modo da presentare con certezza le linee di una base gigantesca, contenente per due lati dei latercoli militari e nella fronte l'iscrizione dedicatoria.

Non è improbabile che, compita la demolizione del muro, possa ricuperarsi il testo dell'intero monumento.

—

Domenica, 25 gennaio, il prof. Fabio Gori continuerà le sue escursioni archeologiche rimaste sospese col finire dell'anno scolastico 1873. Si visiteranno i luoghi anticamente occupati dalle città di Antemne, Fidene, Crustumerio, Ereto e Nomento. Si dimostrerà qual sia il vero fiume Allia, al cui confluente nel Tevere i Romani vennero sconfitti dai Galli; e presso Mentana si osserveranno le sulfuree Acque Labane. L'appuntamento è fissato alle ore 9 ant. a Porta Salara. Chiunque potrà intervenire gratuitamente. Le spiegazioni saranno date nelle due lingue italiana e francese. Si ritornerà in Roma la sera stessa, partendo dalla stazione di Monterotondo col treno delle ore 6 48.

—

Domenica 25 gennaio, alle ore 3 pom., nell'aula magna dell'Università di Roma, il filologo belga prof. Onorato Chavée, redattore-fondatore della *Revue de linguistique et de philologie comparée*, terrà la sua prima conferenza pubblica « sull'uso « del metodo scientifico nello studio delle « lingue classiche e moderne ed in ispecie « della lingua italiana. »

L'ingresso è libero.

—

Domenica, al tocco, il conte Terenzio Mamiani farà lezione sopra la *Filosofia della Storia*, nella Sapienza.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 22 gennaio 1874.

Il Barometro è ridotto a 0° al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65:

Barometro a mezzodì = 771,5

Termometro Centigrado

Massima = 15,0 — Minima = 4,2

Umidità media del giorno

Relativa = 69 — Assoluta = 6,35

Vento dominante. Nord debolissimo, ovvero perfetta calma.

Stato del cielo. Sempre bello, nebbietta e vaporetti bassi alla sera.

NOTIZIE TEATRALI
ED ARTISTICHE

Stamane l'orchestra del teatro Apollo ha fatto la prima prova di lettura dei *Goti*, del maestro Gobatti. Credesi che quest'opera potrà andare in iscena dal 4 all'8 del prossimo febbraio. Fra breve i *Goti* saranno rappresentati a Parma e probabilmente nella corrente stagione anche al Carlo Felice di Genova e al Regio di Torino.

— A Milano si deve riprodurre il *Faust* colla signora Singer e col tenore Bolis. Quindi andrà in scena il *Macbeth* (rinnovato) colla signora Fricci, e in quaresima i *Lituani*, opera nuova del maestro Ponchielli.

— Abbiamo letto il manifesto del questore, che rammenta opportunamente alcune disposizioni della legge di sicurezza pubblica, comprese quelle che riguardano l'esercizio delle tipografie. A questo proposito ci pare necessario che le autorità provvedano eziandio ad una più efficace tutela della proprietà letteraria. Fuori dei teatri, si vedono spesso vendere qui a Roma i libretti delle opere, stampati alla macchia, con danno grave degli editori che ne hanno acquistata la proprietà. In questo modo si offende e la legge sulla proprietà e quella sulla stampa, e perciò confidiamo che il questore ordinerà una rigorosa vigilanza.

D'A......

(Comunicato)

L'avv. Costabile Verrone, stato allievo per più anni dell'avvocato napoletano Roberto Savarese, si offre a dare, gratuitamente a tutti i poveri, consulti legali in materia civile e commerciale. Il suo studio di avvocato e procuratore è in Roma, via delle Botteghe Oscure, 17.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Processo. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 23:

Il dibattimento che doveva aver luogo nel 29 corrente avanti la Pretura Urbana contro i deputati Corrado e Ruspoli pel noto affare degli scontrini da deputato è stato rimandato al 5 marzo essendo l'on. Barazzuoli, uno dei difensori, impegnato in lavori parlamentari. Intanto il pretore urbano all'udienza del 20 ha condannato l'ingegnere Vincenzo Luchini di Roma a 40 giorni di carcere per tentativo di frode perchè nel 30 maggio 1872 facendo uso di uno scontrino da deputato portante il numero 611, e asserendo rivestire l'annunziata qualità, si introduceva nella stazione di Firenze e prendeva posto in un vagone di prima classe con direzione per Milano, procurando così defraudare la Amministrazione ferroviaria di L. 38 30. Il Luchini non ha mai voluto denunziare il nome della persona che lo aveva favorito.

Naufragio. — La notte del 17 corrente, in causa della nebbia, investì nei banchi del Lido il barck inglese *Mellita* da Sunderland, con carbone per Giovellina. Il vapore *Veneziano* uscì per iscagliarlo, ma non potè farlo, per cui il naviglio venne abbandonato. Oggi si stanno ancora ricuperando gli attrezzi e parte del carico, e se il tempo continua a mantenersi calmo, è sperabile che il ricupero riesca di qualche entità.

Il Vesuvio. — I giornali di Napoli del 22 pubblicano la seguente lettera del professor Palmieri:

Da molte parti di Europa mi giungono telegrammi e lettere con le quali si chiedono notizie del Vesuvio. Credo perciò necessario dire per mezzo della stampa periodica in quali condizioni si trova ora il nostro Vulcano.

Le migliori indicazioni che potrei dare son quelle del sismografo, ma siccome questo strumento dal dorso del Vesuvio annunzia anche i terremoti lontani, e questi da qualche tempo si fanno sentire non solo in molte parti d'Italia, ma eziandio nelle isole della Grecia, nei Pirenei ed in Germania, così le indicazioni sismografiche in questi momenti possono avere un doppio significato. Ma dallo studio dei crateri si vede come il periodo di ripresa gradatamente procede innanzi. L'attività del Vulcano si va facendo maggiore nel cratere di N. O., imperciocchè dal fondo di questo escono frequenti globi di fumo con un certo sbuffo sibilante, e con incomodo odore di acidi cloridrico e solforoso, e poco lungi dal medesimo, in sul principio della grande fenditura del 1872, appariscono sublimazioni di clorurì alcalini. Il fuoco intanto non ancora si mostra nel fondo del cratere più attivo, ove è probabile che si appalesi, se non giunga un'eruzione eccentrica prima che le resistenze interne del detto cratere siano superate.

L. Palmieri.

Il porto di Genova. — Leggiamo nei giornali di Genova:

Dal prospetto del movimento del porto durante l'anno 1873 col confronto del 1872 risulta che i bastimenti entrati nel 1873 furono 7570, con tonnellate 1,398,815, mentre nel 1872 furono 8548, con tonnellate 1,461,584. Vi è quindi una differenza in meno pel 1873 di bastimenti 978 e tonnellate 91,769.

I bastimenti partiti furono nello scorso anno 7610, con tonnellate 1,381,765, mentre nel 1872 furono 8559, con tonn. 1,505,110. La differenza in meno è quindi pel 1873 di bastimenti 919, con tonnellate 123,345.

Giuseppe Rovani. — Il *Corriere di Milano* del 22 annunzia ch'è gravemente ammalato di febbre tifoidea l'egregio scrittore Giuseppe Rovani.

Giornali. — Il giornale *Italia del Popolo* che si pubblicava a Torino ha trasportato le sue tende a Roma.

— *L'Amico delle scuole popolari*, di Napoli annunzia che riprende le sue pubblicazioni e verrà alla luce ogni quindici giorni.

Un tesoro. — Leggiamo nella *Lombardia* di Milano del 21:

A Torre dei Torti, or fanno pochi giorni, alcuni contadini che lavoravano nel tenimento dell'ing. Orlandi di Pavia, scoprirono alla profondità di ottanta centimetri un'urna, coperta di mattoni, contenente una ragguardevole quantità di monete romane, la maggior parte d'argento e di diverse dimensioni. Molte recano l'effigie dell'imperatore *Gallieno*, morto a Milano nell'anno 268 dopo Cristo, e dell'imperatrice Salonina sua moglie. E un tesoro che stette sepolto la bagattella di sedici secoli.

La contessa di Siracusa. — Troviamo nel *Piccolo* di Napoli i seguenti particolari sulla contessa di Siracusa, che riproduciamo lasciandone al citato giornale la responsabilità:

La contessa di Siracusa aveva portato pochissima dote; le fu costituita la dote dal re Ferdinando una cospicua somma. Essa rimase erede di suo marito il conte di Siracusa, che lasciò una vistosa proprietà, ma carica di pesi; però in pochi anni di savia amministrazione il patrimonio si era liberato e gli eredi della principessa troveranno forse più di quello che potevano supporre.

La defunta aveva una strana predilezione per le monete d'oro. Amava possederne in gran copia per guardarle in un forziere, nel quale le riponeva. Quando il marito, dal quale visse costantemente vita separata fin dai primi mesi del matrimonio, le mandava la somma mensile in oro ch'era stata fissata per lo spillatico, la contessa, non volendo accettare lo spillatico nè avendo cuore di restituire le monete d'oro, riteneva queste e mandava al marito l'equivalente in una polizza del Banco.

La contessa era religiosissima fino alla superstizione. Caritatevole con tutti, soccorreva la maggior parte dei monaci del vicino convento di San Pasquale; dava elemosina a moltissimi poveri, e riscuoteva per fitto delle case di sua proprietà tanto quanto si riscuoteva venti anni fa. Fenice dei proprietari di case!

La contessa non era pienamente padrona delle sue facoltà mentali. Le pareva poter essere insudiciata da chiunque la avvicinasse o talvolta anche dalle cose che toccava. Qualche giorno, per lavare questo sudiciume immaginario, giunse fino a prendere quindici bagni di fila. Non vedeva altri uomini che ben raramente l'amministratore e qualche sacerdote. Narrasi che il suo medico di camera per più mesi non potesse vederla e le parlasse attraverso di un paravento.

Un uomo volante. — Leggiamo nella *Gazzetta di Bergamo* del 19:

Ieri notte e ieri mattina mezza la popolazione della città alta ed i RR. carabinieri erano in volta nella via di Corserola per uno strano e compassionevole spettacolo. Un povero muratore, abitante in via San Lorenzo, in preda ad un accesso di mania furibonda, con idea fissa di essere cercato a morte, aveva abbandonato la sua casa, e, sfuggendo a tutte le ricerche, avea preso domicilio sui tetti di altre abitazioni, balzando a salti spaventosi non solamente da un tetto all'altro di case attigue, ma di quelle separate da una strada. Passò la notte intiera girovagando sulle tegole, con infinito sgomento e compassione di tutti. Ieri mattina, vedendosi più attivamente inseguito ed eccitato quindi maggiormente nel suo delirio, eseguì dei voli meravigliosi da una casa all'altra in via di Corserola, e finalmente si slanciò da un tetto sopra una pianta di giardino, alla distanza di una quindicina di metri, senza precipitare a terra; e là, abbracciato al tronco e spezzato un ramo dell'albero, minacciava chiunque si volesse accostare. Un coraggioso popolano, applicata una scala alla pianta, vi salì sopra, e, giuocando abilmente col maniaco di scherma a bastone, potè disarmarlo e facilitarne alla pubblica forza l'arresto. L'infelice venne direttamente tradotto al manicomio.

Locuste sul Bresciano. — Leggiamo nella *Sentinella Bresciana*:

Ci viene assicurato che sulle colline circostanti i paesi di Botticino, Virle e Rezzato si sono mostrati in quantità sorprendente sciami di locuste, sul fare di quelle che desolarono negli scorsi anni le campagne della Sardegna e che fanno impensierire seriamente gli agricoltori.

Sappiamo che di ciò fu fatto cenno alla deputazione provinciale perchè cerchi spingere l'attività dei comuni infestati affine di provvedere a soffocare in sul nascere questo flagello, che non potrebbe mancare di tornar funestissimo ai futuri raccolti.

I fratelli siamesi. — Un dispaccio di Nuova York, 20, della *Gazzetta di Augusta* annunzia la morte dei celebri fratelli siamesi. La morte di uno avvenne 2 ore dopo la morte dell'altro.

Pubblicazione. — La *Strenna Veneziana* pel 1874 è degna sorella delle dodici che l'han preceduta e merita l'accoglienza che il pubblico italiano da tredici anni le fa. L'eleganza di questa pubblicazione non ha bisogno di esser lodata, perchè tutti sanno che essa mirabilmente si congiunge alla amenità dei racconti, al brio delle poesie che fanno della *Strenna* una delle più gradite letture.

Gli editori possono esser certi che ognuno ammirando la loro *Strenna* dirà che *essa è ben conservata* e con quest'esclamazione si fa il miglior elogio della pubblicazione e vien soddisfatto il voto espresso nella prefazione.

La *Strenna* contiene quest'anno poesie delle signore Fusinato, Mander-Cecchetti, Gentilomo-Fortis, Lutti-Alberti, di Ferdinando Galanti, di Carlo d'Ormeville, Praga, Barbiera, Rapisardi, racconti di Luigia Codemo-Gerienbrand, di Camillo Boito, Enrico Castelnuovo ed altri interessantissimi e pregevoli lavori letterari di noti scrittori.

I disegni che illustrano tre dei componimenti della *Strenna* sono del signor Zandomenghi e le fotografie del signor Perini.

NOTIZIE ULTIME

La Camera ha oggi, nel principio della seduta, approvate le conclusioni della Commissione delle elezioni, per l'annullamento dell'elezione fatta a Ravenna del cav. Baccarini, non eleggibile perchè ingegnere-capo. Quelle conclusioni erano state combattute dall'on. Farini e difese dall'on. Depretis, presidente della Commissione. La Camera quasi unanime ha accolte le conclusioni della Commissione, senz'altra discussione, dimostrando anche in questa circostanza come essa trovi nel nuovo sistema di verificazione delle elezioni una guarentigia di giustizia e d'imparzialità.

Il cav. Baccarini sarebbe un deputato egregio, ma il grado che ha nella gerarchia amministrativa gli vieta l'ingresso nella Camera, e la Giunta non poteva proporre una differente deliberazione nè la Camera adottarne un'altra.

La Camera ha poscia cominciata la discussione degli articoli della legge dell'istruzione elementare. L'on. De Sanctis, inscritto per esaminare l'articolo primo, è rientrato a vele spiegate nel mare della discussione generale, esponendo delle idee che si accostano di più al sistema prussiano, quantunque il nostro ordinamento amministrativo e le condizioni della Chiesa in Italia si distinguano molto dalla legislazione prussiana. Gli risposero il ministro e il relatore, e l'articolo 1° venne approvato e poscia il secondo e il quarto, sul quale sorse vivace discussione in seguito d'un emendamento dell'on. Pisanelli, che non venne accolto. L'approvazione dell'articolo terzo è stata sospesa essendosi rinviato alla Commissione un emendamento presentato dall'on. Peruzzi.

—

La Giunta incaricata dell'esame del progetto di legge sulla circolazione cartacea ha condotto a termine quest'oggi i suoi lavori; domani terrà ancora una riunione coll'intervento del ministro delle finanze, per la lettura dei singoli articoli come vennero dalla medesima formulati.

—

Questa mattina (23) si è riunito straordinariamente l'Ufficio 9° della Camera dei deputati per procedere alla costituzione della sua presidenza. Ha nominato presidente l'on. deputato Nelli, vice-presidente il deputato Silvani, e segretario il deputato Mangilli.

—

La Giunta per il progetto di legge sulla maggiore spesa per lavori nell'arsenale militare marittimo di Spezia ha eletto suo presidente l'on. deputato Depretis e segretario il deputato Negrotto. Quella sul progetto di legge per l'avocazione allo Stato dei centesimi dell'imposta sui fabbricati ceduti alle provincie ha nominato l'on. deputato Boselli presidente e l'on. Codronchi segretario.

—

La Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma

DIFFIDA

Chiunque v'abbia interesse che a termini degli articoli 20 del R. decreto legislativo 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 della legge 19 giugno 1873, n° 1402, serie 2, sulla soppressione delle corporazioni religiose e sulla conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici, non riconoscerà i debiti, gli oneri e qualsiasi altra passività dei conventi e monasteri soppressi se non siano stati contratti secondo le leggi ed i regolamenti vigenti per ciascuno di essi conventi o monasteri, e se i relativi titoli non abbiano acquistata data certa prima del 20 novembre 1872, a meno che non fosse legalmente provato che le somme mutuate vennero rivolte a vantaggio della corporazione soppressa;

Che dovendo i superiori od amministratori delle Case religiose soppresse provvedere colle proprie rendite, fino al giorno della presa di possesso dei beni delle Case stesse, alla soddisfazione degli oneri ed al mantenimento dei religiosi così come prima facevano, la Giunta non riconoscerà le passività plateali incontrate negli anni precedenti a quelli dell'avvenuta soppressione;

Che non saranno riconosciuti i debiti per somministrazioni dell'ultimo anno, se non in quanto siano verosimili e corrispondenti ai bisogni, e all'annua rendita di ciascun convento o monastero, e risultino o dai registri di questi, o dai libri dei negozianti o somministratori. Codesti debiti dovranno essere denunziati alla Giunta entro sei mesi dalla presa di possesso dei beni del convento o monastero, altrimenti rimarranno estinti;

Che la Giunta provvederà al pagamento di tali debiti fino alla concorrenza della rendita di riscossione certa, rimasta ad esigere a tutto il giorno della presa di possesso di ciascun convento o monastero.

Roma, li 23 gennaio 1874.

Per la Giunta
Il segretario capo
Masotti.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23. — La Conferenza monetaria tenne finora una sola seduta. Questa sospensione fu cagionata dalla necessità in cui si trovano i rappresentanti di avere nuove istruzioni. Credesi che la discussione sarà viva. Sembra che l'Italia si opponga ad una modificazione del trattato attuale mentre il Belgio e la Svizzera domandano che vi si introducano alcuni cambiamenti. I delegati francesi mantengono una certa riserva.

Napoli, 23. — Le esequie della contessa di Siracusa furono splendidissime. La salma dalla riviera di Chiaia venne trasportata a Santa Chiara, coll'accompagnamento delle corporazioni religiose, della Casa militare e civile del Re, delle autorità civili e militari, dei Consigli municipale e provinciale, delle società operaie ed altre rappresentanze. Lungo tutto il tragitto erano schierate la guardia nazionale assai numerosa, i corazzieri e le truppe, nonchè un'immensa popolazione. Giunto il feretro a Santa Chiara le artiglierie fecero il saluto d'uso.

Berna, 23. — Monsignor Agnozzi, in data del 17, dichiara di avere ricevuto l'istruzione di protestare contro la decisione del 12 dicembre, colla quale il Consiglio federale rompe le relazioni colla Santa Sede. Egli esprime la speranza che il Consiglio annullerà la decisione presa. Dichiara che, in caso contrario, egli lascierà la Svizzera, costretto dalla necessità.

Il Consiglio federale rispose oggi a monsignor Agnozzi, dichiarandogli che esso nulla aveva da aggiungere alla nota del 12 dicembre.

Basilea, 23. — L'autorità federale consegnò a monsignor Agnozzi i suoi passaporti.

Berlino, 23. — La Camera dei deputati approvò definitivamente il progetto del matrimonio civile con 284 voti contro 95.

Votarono contro il centro e i polacchi.

—

BORSE DI COMMERCIO

ROMA — TITOLI	22	23
Rendita italiana 5 %	67 37	67 27
Imp. estito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	514 —	516 —
Detto emiss. 1860-64	73 —	73 25
Prestito romano Blount	73 45	73 30
Detto Rothschild	72 90	72 80
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	1800 —	1795 —
Banca Naz. Toscana	— —	— —
Banca Generale	451 —	450 —
Banca Italo-Germanica	308 —	308 —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Banca industr. e comm.	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società Romana Miniere	— —	— —
Società Anglo-Rom. Gas	— —	— —
Gas di Civitavecchia	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Società terr. di Roma, az.	— —	— —
Credito Immobiliare	— —	— —
Comp. Fondiaria Italiana	— —	— —

BORSA DI ROMA

23 gennaio 1874 (ore 11 1/2 antim.)

Affari assai scarsi anch'oggi; tuttavia la tendenza per la rendita fu abbastanza ferma: contrattata da 69 45 a 69 55 contanti e 69 50 a 69 57 fine, chiude 69 55 denaro.

I valori cattolici segnati:

Il Prestito 1860-61 73 25 a 73 30;

Blount 73 10 a 73 15 senza affari.

Richiesta qualche partitella di Rothschild; prezzo fatto 72 60.

Le azioni della Banca Romana 1795 a 1800.

Le generali 450 a 450 50 contanti e fine mese.

La Italo in rialzo da 308 a 310 contanti e fine mese.

Cambi e oro più fermi.

Francia 3 m 115 35 a 115 45
Londra » 20 20 a 20 22
Marenghi 23 26 a 23 30

(Ore 4 pom.)

Qualche ribasso sui corsi di stamane, con nullità quasi completa di affari.

Rendita 69 42 1/2 a 69 47 1/2 fine mese.
Generali 450 a 450 50.
Italo 304 50 a 306.

—

FIRENZE	22	23
Rendita italiana 5 %	67 20 (c.)	67 — (c.)
Napoleoni d'oro	23 27 (c.)	23 30 »
Londra tre mesi	29 25 »	29 23 »
Francia a vista	116 87 »	117 — »
Imprestito Nazionale	65 — (n.)	66 — (n.)
Azioni tabacchi	868 — »	858 — »
Az. Banca Naz. (nuove)	2168 — »	2151 — (fm)
Strade ferr. Meridionali	430 — »	430 — (n.)
Obbligazioni dette	217 — »	217 — »
Banca Toscana	1628 — (fm)	1630 — »
Credito Mobiliare	856 — »	849 1/2 (fm)
Banca Italo-Germanica	306 — »	305 — (n.)
Banca Generale	— —	— —

PARIGI	22	23
Prestito francese 5 %	93 17	92 15
Rendita » 3 %	58 17	58 15
» » 5 %	93 15	93 12
» italiana 5 %	59 40	60 25
Consolidato inglese	92 1/8	92 1/8
Ferr. Lombardo-Venete	390 —	387 —
Banca di Francia	4120 —	4110 —
Ferrovie Romane, azioni	63 75	— —
Obbligazioni dette	165 —	165 50
Oblig. ferr. V. E. 1866	177 —	172 50
Oblig. ferr. Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	14 1/8	14 5/8
Oblig. Regia tabacchi	473 —	474 —
Azioni » »	— —	760 —
Londra a vista	25 24 1/2	25 24 1/2
Aggio dell'oro per mille	— —	— —

VIENNA	21	22
Mobiliare	241 75	247 1/2
Lombarde	163 25	163 50
Banca Anglo-Austriaca	153 25	151 75
Austriache	336 75	336 —
Banca Nazionale	985 —	900 —
Napoleoni d'oro	9 06	9 04 1/2
Cambio su Parigi	44 90	44 73
Cambio su Londra	113 85	113 20
Rendita Austriaca	74 80	74 30
» » in carta	69 80	69 50
Banco Italo-Austriaco	41 50	42 —

BERLINO	21	22
Austriache	197 3/4	198 1/4
Lombarde	95 —	95 —
Mobiliare	142 —	141 3/4
Rendita italiana	59 3/8	59 1/4
Tabacchi	— —	— —
Rendita turca	41 5/8	41 1/2

GIACOMO DINA, Direttore.
Giovanni Rombaldo, *Gerente*.

SEME BACHI PER IL 1874

CELLULARE ED INDUSTRIALE

di razze antiche distinte

Garantito a Bozzolo Giallo tratto da partite assolutamente immuni

dalle dominanti malattie

confezionato accuratamente al pari di qualunque Stabilimento Bacologico

da

GIUSEPPE VALLI DI CORTONA (TOSCANA)

premiato alle Esposizioni

di Arezzo, Pistoia e Forlì nell'anno 1871

Per trattare dirigersi all'infrascritto con lettera franca, che, all'uopo, mostrerà documenti autentici comprovanti quanto promette.

CAMBIAMENTO

DI DOMICILIO

F. Bianchelli ha trasferito il suo Ufficio da S. Maria in Via al **Vicolo del Pozzo, 47 e 48,** fra la via San Claudio e via Cacciabove presso Piazza Colonna.

ESTRATTO

dal giornale L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abeille Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, e meglio accenna, alla *Tela all'arnica di Ottavio Galleani* di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui vogliamo far cenno: Applicata alle reni pei dolori lombari, e reumatismi e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con *leucorrea*, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero, *distorsioni, contusioni, schiacciamenti*; stanchezza di un' articolazione in seguito ad eccessivo lavoro *faticoso*, dolori puntorii costali, ed intercostali; in *Italia* e *Germania* poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai piedi, cioè *calli*, anche interdigitali, bruciore delle piante, durezze, sudore, profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa tela del Galleani, ma prepararla ai *Medici* ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle *ferite*, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso *esclusivo* nelle *Cliniche Prussiane* per combattere prontamente le *gonorree vecchie e recenti*, come pure contro le *leucorree* delle donne, uretriti croniche, ristringimenti uretrali, *difficoltà d'orinare* senza l'uso delle candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica, e contro la *Renella*.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo stomaco, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1 20; in Europa L. 1 75. Negli Stati Uniti d'America L. 2 75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1 10. Franca a domicilio nel Regno L. 1 50. Franca in Europa. L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2 10.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. domicilio nel Regno L. 2 20. In Europa L. 2 80. Negli Stati Uniti d'America L. 3 50.

NB. La farmacia *Galleani*, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende in Roma alla Società Farmaceutica, farmacia Sinimberghi, Scarafoni, Marignani, Barelli, Garinei, Scarpini, Ciccoui, Franzolini, Desideri, Manzoni, Pejroni, nonchè all'Agenzia *A. Taboga*, Via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, num. 54.

GIORNALE DELLE DONNE

1874 — ANNO VI — 1874

Edizione completa (Letteratura e Mode). Tre pubblicazioni al mese). Dà ogni mese due eleganti fascicoli di amena letteratura in formato grandissimo a due colonne con copertina illustrata. — Il giornale si pubblica sotto la direzione di A. Vespucci e promuove con tutti i mezzi l'istruzione e la educazione della donna. Oltre ai due fascicoli di letteratura dà ogni mese un fascicolo affatto separato, redatto dalla Contessa Elvira di Roccastura con speciale copertina, con figurini colorati, disegni di mode, modelli, ricami colorati, ecc. Così le associate hanno insieme due giornali: uno di divertimento morale ed istruttiva lettura, l'altro di pratica utilità, ad un mitissimo prezzo. — Per il Regno il prezzo complessivo d'abbonamento per un anno è di sole L. 16; per un semestre, L. 9; e per un trimestre, L. 5.

Per l'Austria per un anno è di L. 20, pel semestre 11 e per il trimestre 6.

Edizione di sola Letteratura (Due pubblicazioni al mese). Esce due volte al mese, sotto la direzione di A. Vespucci. Sono 24 eleganti e grossi fascicoli all'anno, che formano un imponente volume ricco dei più svariati, divertenti, morali ed istruttivi lavori. In fine d'anno si regala l'indice e il frontispizio. Costa nel Regno L. 10 all'anno e al semestre L. 6.

Per l'Austria L. 12 all'anno e 7 lire al semestre.

Edizione di sole mode (mensile). Un fascicolo al mese con elegante copertina. Non teme confronti con qualunque altro giornale di Mode sì di Francia che d'Italia. Questa parte di mode è, come si disse più sopra, diretta e redatta dalla contessa Elvira di Roccastura che vi consacra le cure più intelligenti. Dà otto grandi pagine di disegni di mode, un elegantissimo figurino colorato di Parigi, un grandissimo foglio di modelli, ricami colorati, ecc. Il prezzo di questo giornale di Mode è di sole L. 8 per l'anno, di Lire 5 al semestre, e L. 3 al trimestre, nel Regno: di L. 12, 7 e 5 per l'Austria.

Non v'è alcun altro giornale mensile di Mode nè in Italia nè all'estero che costi così poco.

DONI ALLE ASSOCIATE. Alle Associate annue di ciascuna delle tre edizioni si dà in dono una Cartella per concorrere alla Estrazione del Prestito Nazionale che come è noto avrà luogo il 15 marzo venturo e che offre possibilità di vistosissimi premii.

Le Associazioni si ricevono in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo N. 54.

Dalle provincie indirizzare vaglia postale alla stessa Agenzia.

Biblioteca delle Famiglie

IL SEGRETO PER ESSER FELICI

Compratelo, compratelo
Per poco ve lo do.
(*Elexir d'Amore*)

È un libro di cuore, ricco di osservazioni e di consigli sulla prosperità e sul benessere delle famiglie. Forma seguito al **Galateo Moderno**, e il titolo che porta spiega abbastanza lo scopo generoso a cui tende.

Prezzo L. 1 50 — franco di porto colla posta L. 1 60.

Deposito presso l'Agenzia Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54, Roma.

INIEZIONE ALGERINA

VEGETALE INFALLIBILE E PRESERVATIVA

del Dott. BELENCONTRE

Molti sono i liquidi che si propongono per gli scoli Venerei e di altra natura. Però più o meno tutti lasciano a desiderare, poichè sospendono e non eliminano il male. Un'iniezione, perchè possa chiamarsi infallibile, deve guarire radicalmente senza lasciare quel residuo di scolo, che comunemente chiamasi *Goccetta*.

L'Iniezione Algerina, composta di sostanze balsamiche vegetali guarisce colla massima prontezza, senza arrecare alcun ristringimento uretrale, la Blenoraggia, la Gonorrea, la Leucorrea (fiori bianchi) non che tutti quegli scoli che non sono di natura venerea conosciuti col nome di sviamenti. L'azione dell'Iniezione Belencontre è sedativa, antiflogistica ed astringente. Non produce alcuna di quelle sensazioni dolorose e caustiche, come sogliono produrre tutti quei liquidi composti con sostanze minerali. Adoperata negli scoli di vecchia data e nella goccetta, li fa dissipare maravigliosamente.

Sarebbe superfluo qualunque encomio che si facesse dell'iniezione Belencontre, poichè il nome dell'autore e l'uso esteso in tutti i continenti l'hanno resa generalmente di un credito non comune.

Bottiglia con istruzione L. 3.

Deposito Vendita in Roma presso l'Agenzia A. TABOGA, Via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. Si spedisce in provincia contro vaglia postale, spese a carico del committente ferra la stazione più prossima ovi deg[illegible] per dieca la spedizione.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

Un solido lettuccio ferro con pagliariccio a molla per L. 43.

—0—

Un elegantissimo canapè di ferro con pagliariccio a molla ed uso letto con stoffa di filo per L. 65.

—0—

FABBRICA E NEGOZIO DI LETTI IN FERRO D'OGNI GENERE

di GIOVANNI GARASSINO, Piazza Campo Marzio, 4, Roma.

Un LETTO DI FERRO verniciato a fuoco e dorato, con materasso di lana e pagliariccio a molla per L. 69 50. — Letti a Portafoglio, a Tavolino, da collegio, Brande e Stoffe per materassi. — **Laboratorio di materassi e pagliaricci a molla.**

In provincia si spedisce mediante vaglia più Lire 3 per imballaggio. — Tavole e sedili di ferro per uso di Caffè, Birrerie e Giardini.

ANFITEATRO COREA

ROMA

MUSEO STORICO GASSNER

Aperto dalle 10 ant. alle 10 pom.

Ingresso Cent. 50 — Militari e Fanciulli Cent. 25.

Anno V. # LA LIBERTÀ Anno V.

GAZZETTA DEL POPOLO

Col 1° del prossimo gennaio la **LIBERTÀ**, *Gazzetta del Popolo*, entra nel suo quinto anno di vita. Senza chiedere altro appoggio che quello del pubblico, essa ha potuto radicarsi sempre maggiormente ed ora può ben dirsi uno dei più diffusi giornali politici d'Italia.

La **LIBERTÀ**, indipendente da qualsiasi ristretta chiesuola, professa principii schiettamente liberali e democratici; ma convinta che la sola moderazione può riuscire efficace a farli trionfare, si astiene da ogni eccesso, ripugna da ogni ignobile personalità, e si studia di trattare ogni quistione con calma e temperanza di linguaggio.

Negli articoli di fondo, oltre alle questioni di politica generale, discute quelle economiche, finanziarie e commerciali. Tratta frequentemente la questione militare, ed è uno dei pochi giornali politici che insistono in modo speciale e con costanza sulla assoluta necessità di provvedere energicamente alla difesa del paese.

La **LIBERTÀ** pubblica giornalmente corrispondenze delle principali città italiane: riceve una lettera quotidiana da Parigi, e settimanalmente lettere da Berlino, da Vienna e da Madrid.

Nelle *Recentissime* riassume ogni giorno le notizie dei principali giornali francesi, inglesi, tedeschi, belgi, svizzeri e spagnuoli.

Oltre alla Cronaca cittadina, pubblica articoli di varietà, scientifici, artistici e letterari; ed ha pure una speciale rassegna dei teatri.

Un servizio speciale di telegrammi, oltre ai dispacci Stefani, procura ai lettori della **LIBERTÀ** importanti notizie molto prima che qualunque altro giornale. Inoltre, la **LIBERTÀ** pubblica ogni giorno un'apposita rubrica di notizie commerciali e di telegrammi speciali coi corsi della Borsa di Firenze, Genova, Torino, Milano e Napoli.

Durante le sedute parlamentari, la **LIBERTÀ** pubblica una seconda edizione che è messa in vendita in Roma alle 8 pom. e spedita a tutti gli abbonati di provincia. La seconda edizione contiene un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, e tutte le notizie parlamentari della giornata.

Durante l'anno prossimo, la **LIBERTÀ** pubblicherà in appendice i seguenti romanzi:

La Marchesa di Saint Prie. - Amore e Sciopero. Il Segreto del Labirinto. - Il cavaliere d'Eon. Mine e Contro mine. - L'Andalusa, di M. Savini.

I quattro primi, sono sopratutto pregievoli pel loro intreccio, per i caratteri che mettono in scena, e per una costante e sempre crescente attrattiva. L'ANDALUSA, è stato scritto da Medoro Savini, espressamente per la *Libertà*, e varrà a confermare la bella fama del giovane romanziere; L'ultimo è la continuazione di SCETTRI E CORONE, e poichè si riferisce agli avvenimenti del 1870, ha un interesse anche maggiore del Romanzo che ora pubblichiamo, e che ha incontrato tanto favore nel pubblico.

PREZZO DI ABBONAMENTO

Per un anno L. 24. — Per sei mesi L. 12. — Per tre mesi L. 6.

Il miglior mezzo per abbonarsi è quello di dirigere lettere e vaglia postali al seguente indirizzo: *All'Amministrazione della* LIBERTÀ: ROMA.

ENCICLOPEDIA

del

LAVORI FEMMINILI

Opera indispensabile alle madri di Famiglia, alle Damigelle, alle Istitutrici ed a tutte le persone che si occupano dell'educazione delle Ragazze.

VOLUME PRIMO	— **Lezioni d'Ago e di Forbici.**	L.	1 50
» SECONDO	— **Guida a tutti i Lav. di Ricamo**		2 00
» TERZO	— **Lavori di Fantasia**	»	1 50

In provincia i suddetti volumi si spediscono franchi mediante aumento di cent. 15 cadauno. — Spedire lettere e vaglia all'*Agenzia Taboga*, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54, Roma.

VICHY

AMMINISTRAZIONE

PARIGI

Boulevard Montmartre, 22.

Grande-Grille. — Affezioni linfatiche, malattie delle vie digestive, ingorghi del fegato e della milza, ostruzioni viscerali, calcoli biliari, ecc.

Hopital. — Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia.

Célestins. — Affezioni alle reni, della vescica, renella, calcoli orinarii, gotta, diabete, l'albuminuria.

Hauterive. — Affezioni alle reni, della vescica, la renella, calcoli orinarii, la gotta, il diabete, l'albuminuria.

Esigere il nome della Sorgente sulla capsula

Le Sorgenti di Vichy suddette si trovano alla *Succursale in Genova*, e in tutte le farmacie d'Italia. — Depositi in Roma, Corso, da Paul Caffarel, Farmacie Marignani ed Ottoni. • 1

Fluido Rigeneratore delle Forze dei Cavalli

EFFICACISSIMO PER DIVERSE MALATTIE

PREZZO L. 2 50, la bottiglia.

Si spedisce per Ferrovia. Porto a carico dei committenti.

Polvere Vegeto-Minerale

PER CAVALLI E BUOI

adottata dai più distinti veterinarii per le purghe, affezioni bronchiali.

Prezzo Centesimi 65 il pacco di grammi quattrocento.

Preparazioni del farmacista **Giacomo Stoppato.**

Si spedisce per Ferrovia. Porto a carico dei committenti.

ROMA, presso Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 48 — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47 e 48 (presso Piazza Colonna) — FIRENZE, presso Paolo Pecori, via de' Panzani, 28.

PASTICCHE

di Fiori di Zolfo all' Essenza d'Anesi — L'essenza d'Anaci stellati è il miglior correttivo dello Zolfo, perchè vince l'intolleranza di alcuni ai quali lo zolfo arreca molestie stomacali. Rende lo zolfo stesso, di sapore non troppo grato, piacevole allorquando si amministra in forma di Pasticche.

Sin dai tempi più remoti lo zolfo è stato sempre uno dei rimedi più preziosi e potenti della materia medica, per abbattere e vincere molte affezioni particolarmente della pelle.

Si amministrano queste pasticche con gran vantaggio nelle infiammazioni delle emorroidi, negl'ingorghi dei visceri, nella pitiriasi, nella rogna, nelle affezioni erpetiche ed in molte altre malattie della cute.

Prezzo: L. 1 la scatola.

Deposito e vendita in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54, che la spedisce in tutto il Regno contro L. 1 25 in vaglia postale e biglietti della Banca Nazionale in lettera raccomandata.

Canuti Canuti...

LEGGETE!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico* (*Cosmétique militaire des Gardes*), basato sulla composizione dei capelli, che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno bruno* o *nero* naturale primitivo, senza inconvenienti nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria: la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti), d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà riportare l'arma inglese.

Prezzo L. 6, 8 10.

Dirigersi presso l'Agenzia A. Tommasi, Torino, via S. Teresa, 14, e in Roma, presso A. Taboga via Cacciabove, vicolo del Pozzo, num. 54.

GENGIVARIO AMERICANO

Unico rimedio per guarantire la conservazione delle gengive e calmare immediatamente il dolore dei denti.

Prezzo L. 1 la boccetta.

Vendesi presso l'Agenzia A. Tommasi, via S. Teresa, 14, Torino, e in Roma presso l'Agenzia A. Taboga via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

VETRO LIQUIDO

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarne pochissimo da non comporsi più.

Prezzo del flacon cent. 85.

Presso l'Agenzia A. Tommasi, Torino, via S. Teresa, 14, e in Roma presso l'Agenzia A. Taboga via Cacciabove, vicolo del Pozzo num. 54.

ELIXIR DI COCA.

Questo liquore il più igienico e tonico di quanti se ne sono sinora conosciuti. L'uso è di gran vantaggio tanto nello stato sano che morboso. — Prezzo: una bottiglia L. 2 50 bottiglia grande L. 3 50.

Deposito in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

Contro vaglia postale e biglietti della Banca Nazionale si spedisce in tutto il regno, spese di porto a carico del committente.

PILLOLE ANTIEMORROIDARIE

R. SEWARD

da 25 anni adoperate negli spedali DEGLI STATI UNITI.

Vendonsi presso Paolo Pecori, Firenze, via dei Panzani, num. 4, e Roma, piazza Crociferi, 47. — Contro vaglia postale di lire 2 10, si spedisce in provincia.

ALL' ELVETICA - MILANO

BAUER e C.

Costruzioni di Motori tipo

CORLISS

OLIO DI HOGG

DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, magrezza nei ragazzi, erpeti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni; si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di ciascuna boccetta a forma triangolare, non che l'etichetta portante la nostra firma.

Hogg, farmacista, 2, via Castiglione a *Parigi*. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: **A. Manzoni e C.** e **Bertarelli di Tommaso**, a *Milano*; Agenzia **D. Mondo**, a Torino.

In Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47; farmacia Garneri e nelle principali d'Italia.

FARINA ARARUT

ALLA COCA

Ottimo nutrimento pei bambini cachettici per scrofola, rachitismo e sifilide. Si usa come l'Ararut semplice.

PREZZO: Ogni scatola di latta, L. 2. Franco di porto nel Regno L. 2 40. Deposito vendita in Roma, presso la Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, n. 54.

Si spedisce contro vaglia post. diretto a Firenze, Paolo Pecori, via dei Panzani, 28

LA

TOLETTA DI ADRIANA

OSSIANO

SEGRETI ECONOMICI E PREZIOSI

SULLA

Sanità e bellezza delle Signore

PER A. CARDOVILLE

INDICE. — **Del bel sesso.** Dove manca natura, supplisce ingegno! — **Dei Capelli.** Segreto per farli crescere o renderli folti. — Segreto per impedire che divengano bianchi. — Segreto per mantenerli biondi, castagni, neri. — Segreto per tingerli in biondo e nero. — **Della Fronte.** Segreto per cancellare le grinze dalla fronte e dal viso. — Segreto contro le cicatrici del vajuolo. — **Delle Sopracciglia.** Segreto per farle crescere e divenir folte. — **Degli Occhi.** Segreto per ingrandirli e farli meglio brillare. — Segreto per togliere dagli occhi il peso. — Segreto per rafforzare la vista, ec. — **Delle Orecchie.** Sulla nettezza. — **Del Naso.** Segreto per togliere o diminuire le macchie rosse. — Segreto per accrescere l'odorato, e chiamarne la forza se diminuito o perduto. — **Delle Labbra.** Segreto per dar risalto e colore vermiglio. — Segreto per ingrossarle se troppo sottili. — Segreto per ristringerle se troppo grosse e sporgenti. **Dei Denti.** Segreto per imbianchirli. — Diversi segreti per conservare la bocca in buono stato, per preparare polvere dentifricia, acqua d'oro dentifricia, aceto dentifricio. — Segreto contro la carie. — Segreto contro i denti che tentennano. Dolore dei denti, ec. **Delle Gengive.** Segreto per renderle vermiglie. — Segreto per rafforzarle e farle crescere. — Segreto contro la fungosità delle gengive che fanno sangue. — **Dell'Alito e Fiato.** Segreti per togliere il cattivo odore. — **Della Voce.** Segreto per renderla chiara e sonora. — Segreti contro l'afonia e estinzione della voce. Contro la fiocaggine, raucedine, raffreddore, mal di gola, ec. — **Della Barba.** — Segreto per farla crescere e divenir folta. Per tingerla, ec. — **Del Viso.** Segreto per renderlo pulito, morbido, e bianco. — Segreto per diminuire il rossore. — Segreto per imbiancare la pelle. — Segreto per assodare la pelle, e farle acquistare una floridezza giovanile. — Segreto contro le lentiggini, contro le macchie rosse, contro i bottoni e bolle, punti neri sul viso, ec. — **Del Colorito.** Segreto per far belletto liquido incarnato, vellutato. — Segreto per imbianchire la pelle, renderla morbida e liscia. — Segreto per comporre il bianco di perle, ec. — **Del Seno.** Diversi segreti sulle mammelle. — **Delle Parti Sessuali.** Diversi segreti, ec. — **Della Grassezza, della Magrezza.** Metodi per modificarle ec.

Un Volume Prezzo Lire 2

Si spedisce contro vaglia postale diretto a Firenze, PAOLO PECORI, via de' Panzani, 28 Roma, LORENZO CORTI Piazza Crociferi, 48 e F. BIANCHELLI, vicolo del Pozzo, 47 e 48 (presso Piazza Colonna

LA SALUTE Dalla *Gazzetta Medicinale* di Colonia [Germania], 3 gennaio 1871.

Cosa havvi di più *schifoso* e meno *delicato* che quello di smerciare empiastri per distinte specialità?..... Eppure ciò arriva sovente per la *tela d'Arnica* del *farmacista Galleani di Milano*, la quale è unica nel suo genere, non avendo di comune coi tanti cerotti che si vendono, ove l'Arnica non c'entra per nulla!! Tal frode essendo assai facile usarla in danno di coloro i quali mai hanno veduta la specialità suddetta *Galleani*, dietro invito perciò di più distinti medici, e replicatamente da più stimati farmacisti, mettiamo in avvertenza il pubblico di assicurarsi *sempre della provenienza* della tela all'Arnica GALLEANI, di osservare che ogni scheda deve portare la firma a mano O. Galleani, a scanso di essere ingannato o mistificato.

Scheda doppia, franco per tutto il Regno, L. 1 20. Farmacia Galleani, via Meravigli, 24, Milano.

Si vende dalle principali Farmacie del Veneto.

ROMA, Agenzia Taboga, vicolo del Pozzo, 54.

Acqua miracolosa!!!

VERO RIMEDIO PER LA SALUTE

L'Acqua D'Amico è il più efficace rimedio onde guarire radicalmente le malattie veneree, male agli occhi e l'erpete tanto recente che cronica.

Prezzo L. 5

Per ogni boccetta.

Deposito generale presso l'Agenzia diretta da A. Taboga, via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, N° 54, Roma.

Polvere DI FIORI DI RISO

usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia

Oltre l'essere salutifera, la detta polvere, è da raccomandarsi anche sotto l'aspetto economico, non costando che L. 2 ogni scatola grande e Cent. 80 scatola piccola.

Unico deposito in Roma presso l'Agenzia A. Taboga Via Cacciabove Vicolo del Pozzo 54. Spedisce in provincia contro invio del prezzo, spese di porto a carico del committente che dovrà indicare la stazione ferroviaria più prossima.

OLIO PURO

DI CASTAGNE D'INDIA

estratto da EMILIO GOVERNOIX

Quest'olio è il migliore calmante esterno dei dolori, gotta, reumatismi e nevralgie. Esso è impiegato con successo nella cura delle piaghe e scottature nei quali casi sviluppa rapidamente la cicatrizzazione distruggendone interamente il dolore.

Prezzo L. 3 25 mezzo flacone.

Deposito e vendita presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54, che la spedisce in tutto il regno contro Lire 4 in vaglia postale e biglietti della Banca Nazionale in lettera raccomandata.

INSEGNE IN FERRO

Roma — *Via Due Macelli*, 71, *in fondo il cortile, a sinistra* — **Roma**

Specialità di Guglielmo Fres. Eseguisce iscrizioni in pittura, doratura e verniciatura a fuoco per qualunque genere d'insegne e su aria alli sua massima esattezza e puntualità nel lavoro a modici prezzi.

Specialità MEDICINALI — **Effetti GARANTITI**

Pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna, prodigiose per la pronta guarigione della *tosse*, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado, raucedine, ecc., ecc. — L. 2 50 la scatoletta con istruzione firmata dall'autore per esteso onde evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

Iniezione balsamico-profilattica per guarire igienicamente in pochi giorni, gli scoli, ossia gonorree incipienti ed inveterate, senza mercurio e priva di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — L. 5 l'astuccio con siringa igienica, (nuovo sistema) e L. 3 senza, ambidue con istruzione.

Deposito presso l'Autore a Genova. In Roma, farmacia Sinimberghi, Via Condotti — Desideri, Piazza Terrasanguigna. — Marchetti, all'Angelo Custode — Barelli, idem — Bravetti — Donati — Scarafoni — Baretti santa Lucia del Confalone — Sansigi Ugolino, ed in tutte le principali farmacie d'Italia. 2

PRODOTTI SPECIALI

I singolari e straordinari effetti ottenuti ai dì nostri coll'uso della Coca hanno procacciato a questo vegetale un posto veramente stabile e di non poca importanza, vuoi inigiene, e in terapia.

Il chiarissimo professore Mantegazza la crede l'alimento più potente del sistema nervoso. Questa sola opinione basta per provare il valore della Coca in medicina.

Sciroppo di Coca. Utile nelle dispepsie, flatulenze, gastralgie ed in tutti quei disturbi di stomaco, che hanno la loro origine da interrotta innervazione. Come tonico per eccellenza, utile ancora in tutti gli indebolimenti dell'uomo.

Prezzo: Bottiglia grande L. 4. 50

Sciroppo di Coca ferruginoso (allo Ioduro di ferro). Utilissimo nella Clorosi, nell'Anemia, alle donne nervose, isteriche, melanconiche, deboli, nelle nevralgie a tipo irregolare, nelle dispepsie, nella pirosi, negli appetiti disordinati, nelle gastralgie, nella mestruazione scarsa e dolorosa, nella rachitide, in alcune malattie di pelle, nella scrofola, carie delle ossa, ecc.

Prezzo: Bottiglia grande L. 4. 50.

Sciroppo di Coca all'Ioduro di potassio. Vantaggiosissimo ai sifilitici scrofolosi, a quelli affetti da reumi cronici, ed in tutti quei casi nei quali è indicato lo ioduro di potassio.

Prezzo L. 2. 50 la piccola bottiglia, e L. 4. 50 la grande.

Vino di Coca. Utilissimo nello stato sano dando tono ed energia, e sopratutto nel corso delle malattie e convalescenze. Prezzo: L. 3 la bottiglia.

Elixir di Coca. Questo liquore è il più igienico e tonico di quanti se ne sono sinora conosciuti. L'uso è di gran vantaggio tanto nello stato sano che morboso È lo specifico per il mal di mare. Prezzo una bottiglia, L. 2. 50, mezza bottiglia L. 2. 50.

Per garanzia, esigere sull'etichetta di ciascuna specialità la firma del preparatore.

Si spediscono contro vaglia col trasporto a carico del committente; ove poi non vi è ferrovia diretta si prega indicare la stazione più prossima ove dirigere la spedizione.

Vendibili presso l'Agenzia Taboga, Via Cacciabove, vicolo del Pozzo 54, Roma.

TINTURA ISTANTANEA ETIOPICA

Questa tintura, tanto usitata in Oriente, che si raccomanda per l'eccellente sua bontà unita al massimo buon prezzo dà ai capelli ed alla barba le più belle e stabili gradazioni di colore dal biondo oscuro al più brillante nero.

Prezzo L. 3 coll'istruzione.

Deposito presso l'Agenzia A. Tommasi, via S. Teresa, 14, Torino, in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54.